

CONSORZIO GESTIONE RIFIUTI MEDIO NOVARESE

SEDE: BORGOMANERO - Via Loreto 19

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA CONSORZIALE N° 17 DEL 14/12/2004

OGGETTO: esame bozza del Programma Pluriennale degli interventi e dei relativi investimenti (ai sensi dell'art. 11 della L.R. 24/2002).

L'anno **DUEMILAQUATTRO** addì **QUATTORDICI** del mese di **DICEMBRE** alle ore **21.00** nella sala delle adunanze;

Previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge n° 142 dell'8/06/1990,

si è riunita **L'ASSEMBLEA CONSORZIALE** nelle persone dei signori:

Pres.	Ass.	Quot.	Comune	Rappresentante
X		3	AGRATE CONTURBIA	Julita Remo Romolo
X		2	AMENO	Gerardi Micaela
X		5	ARMENO	Mariotti Werther
X		29	ARONA	Maggi Franco
X		3	BOCA	Mora Mirko
	X	3	BOGOGNO	Palumbo Carmelo
X		3	BOLZANO NOVARESE	Erbea Bruno
X		40	BORGOMANERO	Pastore Pierluigi
X		8	BORGOTICINO	Orlando Giovanni
X		6	BRIGA NOVARESE	Bellosta Rosanna Ersilia
X		6	CARPIGNANO SESIA	Riboldazzi Giuseppe Antonio
X		18	CASTELLETO TICINO	Viale Francesco
X		1	CAVAGLIETTO	Gnappa Tiziano
X		3	CAVAGLIO D'AGOGNA	Tacca Fabio
	X	3	CAVALLIRIO	Ioppa Alessio
X		1	COLAZZA	Balzarini Ileana
	X	2	COMIGNAGO	Cucchi Luisa
	X	3	CRESSA	Zabarini Luigi
X		5	CUREGGIO	Zaninetti Giuseppina
X		3	DIVIGNANO	Raso Antonio
X		5	DORMELLETO	Mora Clemente
X		5	FARA NOVARESE	Alda Protti
X		6	FONTANETO D'AGOGNA	Fontaneto Adriano
X		4	GARGALLO	Gattoni Gianpaolo
X		7	GATTICO	Roggi Danilo
X		8	GHEMME	Lualdi Maurizio
X		12	GOZZANO	Leonardi Elio
X		10	GRIGNASCO	Perazzi Giovanni
X		8	INVORIO	Curella Alfonso
X		5	LESA	Grignoli Roberto
X		4	MAGGIORA	Gramegna Virgilio
X		3	MASSINO VISCONTI	Gemelli Angelo
	X	5	MEINA	Donderi Marcello
X		2	MIASINO	Beltrami Armando
	X	4	NEBBIUNO	Guazzi Alfredo
X		4	OLEGGIO CASTELLO	Norbiato Renzo
X		3	ORTA SAN GIULIO	Locatelli Guido
X		4	PARUZZARO	Tettoni Ettore
X		3	PELLA	Meloda Mario Giuseppe
X		3	PETTENASCO	Bianchi Claudio
X		2	PISANO	Mazzola Pasquale
X		3	POGNO	Briguglio Santo
	X	4	POMBIA	Pilone Alberto
	X	4	PRATO SESIA	Rossi Simonetta
	X	9	ROMAGNANO SESIA	Bacchetta Carlo
X		7	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	Zenoni Pietro
X		3	SIZZANO	Comero Giovanni
X		2	SORISO	Monti Felice
X		6	SUNO	Brigatti Marco
X		9	VARALLO POMBIA	Parachini Luigi Mario
X		4	VERUNO	Visconti Piero

Essendo legale il numero degli intervenuti il Signor PASTORE Ing. Pierluigi, Sindaco del Comune di Borgomanero, con l'assistenza del Segretario Fornara Dott. Giorgio, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Oggetto: Esame bozza del programma pluriennale degli interventi e dei relativi investimenti

Il Presidente dell'Assemblea comunica che ai sensi dell'art. 11 comma 11 della L.R. 24/2002 il Consorzio costituitosi ai sensi della citata legge regionale deve approvare il programma pluriennale degli interventi e dei relativi investimenti. Al riguardo il C.d.A. ha predisposto la bozza del citato programma pluriennale che viene, ora, sottoposto all'esame dell'Assemblea.

Il Presidente da, quindi, la parola al Presidente del C.d.A. Dr. Barbaglia perché illustri la bozza del programma.

L'ASSEMBLEA CONSORTILE

Acquisito il parere favorevole del Direttore del Consorzio;

Esaminata la bozza di programma pluriennale degli interventi e dei relativi investimenti illustrata dal Presidente del C.d.A. che si allega al presente atto e che dello stesso forma parte integrante e sostanziale,

Dato atto dei seguenti interventi:

- Il Sindaco di Borgoticino auspica che per quanto concerne l'intenzione del Consorzio di costituire una società di gestione, si trovi una soluzione per il C.G.A. Ambiente S.p.A. e a suo avviso la soluzione è quella dell'acquisizione del C.G.A. da parte della nuova società.

- Il Sindaco di Castelletto condivide la proposta di acquisizione del C.G.A.; ritiene, però, che i titolari della nuova società debbano essere tutti i Comuni facenti parte del Consorzio e non il Consorzio stesso. Per quanto concerne l'acquisizione del C.G.A. si dovrà fare la valutazione dell'azienda ma in tale valutazione si dovranno, però, riconoscere anche i costi sostenuti dai Comuni attualmente titolari dell'azienda per la sua costituzione e attuale organizzazione e struttura.

Per quanto concerne l'applicazione della tariffa, oltre alla sperimentazione occorrerà fare le valutazioni per ogni singolo Comune e non per aree di aggregazione; infatti ogni Comune ha le sue problematiche ed esigenze.

Relativamente alle aree ecologiche occorre sviluppare anche come i costi di gestione dell'area ecologica che viene utilizzata da più Comuni impattano sui bilanci dei Comuni.

- Il Sindaco di Dormelletto dichiara di essere d'accordo con quanto affermato dai Sindaci di Borgoticino e Castelletto e ribadisce, per quanto concerne la società di gestione, che la stessa dovrà essere obbligatoriamente a totale capitale pubblico.

- Il Rappresentante di Arona fa rilevare come la strategia della società di gestione la cui titolarità è di tutti i Comuni consorziati permetta una gestione più democratica ed efficiente.

- Il Rappresentante di S. Maurizio chiede se con la costituzione della società di gestione vi sarà ancora spazio per altri soggetti di operare sul territorio del Consorzio oppure tutto il territorio sarà gestito dalla società di gestione; questo perché, comunque, vi sono al momento delle ditte che stanno operando molto bene.

Inoltre nel programma non viene sviluppata l'attività di controllo dell'abbandono dei rifiuti e dei sistemi di repressione.

- Il Sindaco di Borgomanero afferma che a suo avviso il Consorzio può servirsi della "società di gestione" sia per gestire parte del territorio ma soprattutto per gestire le emergenze che si dovessero presentare. Il fatto che la "società di gestione" non sia l'unico soggetto ad operare sul territorio è fondamentale, infatti se così non fosse si arriverebbe a un regime di monopolio che non garantirebbe per nulla economicità ed efficienza del servizio.

- Il Rappresentante di Massino Visconti dichiara che sarebbe opportuno conoscere il funzionamento l'organizzazione e struttura di questa "società di gestione" La problematica è importante e andrebbe approfondita. Tuttavia è fondamentale che, qualunque sia il tipo di struttura che verrà data alla suddetta società, dovrà essere dimostrata la sua efficienza e convenienza.

Riguardo alle aree ecologiche è necessario accelerare le soluzioni per la loro operatività. Quindi o i Comuni trovano le modalità per "associarsi" oppure ogni Comune si realizzi la propria area ecologica.

In ordine alle tariffe è opportuno che prima di prendere decisioni definitive si valuti l'obbligatorietà dei termini che impongono tali decisioni. Al momento vi è una "situazione legislativa di confusione" che richiede cautela nell'assumere decisioni.

- Il Sindaco di Borgomanero, recependo l'osservazione del rappresentante di Massino Visconti, fa rilevare come il passaggio da tassa a tariffa raccolta rifiuti sia un problema di non facile soluzione. Quindi invita il C.d.A. a procedere a piccoli passi perché esser troppo innovativi e troppo precipitosi potrebbe portare a degli svantaggi.

- Il Presidente del C.d.A. afferma che il Comune non ha più la titolarità per realizzare le aree ecologiche e per gestire il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in quanto la stessa è, ora, in capo al Consorzio. Di conseguenza per la realizzazione delle aree ecologiche deve provvedere il Consorzio e ogni decisione circa la loro realizzazione e gestione deve essere presa a livello consortile e non comunale.

Riguardo alla "società di gestione consortile" si conferma che la stessa non potrà operare su tutto il territorio; ci saranno una pluralità di soggetti che garantiranno concorrenza e di conseguenza economicità, efficienza e controllo.

In ordine, poi, al problema dell'abbandono dei rifiuti fa rilevare che l'attività di controllo e vigilanza è in capo soprattutto ai Comuni. Il Consorzio dovrà, semmai, valutare di inserire nei capitolati il servizio di pulizia dei rifiuti abbandonati.

Per quanto concerne il passaggio da tassa a tariffa il C.d.A. non prenderà decisioni affrettate e, comunque, non ben ponderate. Non ci sarà alcun "salto nel buio" Il C.d.A. si attiverà ben sapendo cosa si fa e mantenendo la situazione sotto controllo. Tuttavia solo attivando il nuovo sistema si potrà sapere con certezza l'effettivo costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

- Il Sindaco di Miasino ritiene che, suo avviso, vi sia incongruenza che il Consorzio sia titolare di una società di gestione in quanto ci sarebbe, di fatto, un unico soggetto che svolge l'attività di governo e quella di gestione. Inoltre prima di assumere decisioni circa l'acquisizione del C.G.A. Ambiente S.p.A. occorre conoscere quanto costa, oggi, al C.G.A. il servizio di raccolta rifiuti e quanto costa, invece, alle altre ditte che operano sul ns. territorio. Tali dati sono indispensabili per sapere se c'è convenienza. Infine è, comunque, indispensabile una pluralità di soggetti che operano sul territorio.

- Il Sindaco di Borgoticino concorda sul fatto che occorre che vi sia una pluralità di soggetti e solo così, valutando costi e efficienza dei servizi dei suddetti soggetti, si potranno comparare tra loro i soggetti e valutare la capacità di stare sul mercato del C.G.A.

Riguardo al passaggio da tassa a tariffa si dichiara preoccupato per il “problema abbandono rifiuti” in quanto sarà possibile che tale problema si aggravi proprio perché l’utente pagherà in base ai rifiuti prodotti e non, come ora, in base alla superficie dell’edificio che produce rifiuti.

- Il Presidente del C.d.A. afferma che non vi è “incongruenza” circa la costituzione della “società di gestione” in quanto tale tipo di società denominata “in house” è espressamente prevista dalla legge. Per quanto concerne, invece, la sua forma e struttura il C.d.A. sta lavorando per elaborare delle proposte.

- Il Sindaco di Varallo Pombia dichiara di essere favorevole alla costituzione della società di gestione. Per quanto riguarda, invece, la realizzazione delle nuove aree ecologiche in sostituzione di quelle esistenti e non conformi a legge perché interessate da vincoli urbanistici chiede quanto tempo occorrerà per realizzarle dopo che sarà stata individuata l’area e come si reperiranno i fondi per coprire i conseguenti costi. In ordine a tali problematiche ritiene che sia opportuno discutere e verificare le possibili soluzioni con i Comuni interessati.

- Il Presidente del C.d.A. afferma che se l’Assemblea approverà il presente programma e quindi anche le prospettive per la realizzazione delle nuove aree ecologiche, il C.d.A. darà corso ad incontri con i Comuni per concordare con essi una soluzione al problema

A questo punto il Presidente dichiara chiusa la discussione e propone di dar corso alla votazione per l’approvazione del programma pluriennale degli interventi e dei relativi investimenti che si allega al presente atto e che dello stesso forma parte integrante e sostanziale,

Con votazione espressa per forma palese, debitamente accertata e proclamata dal Presidente che ha dato il seguente risultato:

Presenti n° 42 in rappresentanza di altrettanti Comuni su n° 51 Comuni consorziati e portatori di n° 268 quote su 305.

Voti favorevoli n° 42 portatori di n° 268 quote in rappresentanza di n° 42 Comuni

Voti contrari n° - portatori di n° - quote in rappresentanza di n° - Comuni

Astenuti n° - portatori di n° - quote in rappresentanza di n° - Comuni

D E L I B E R A

Di approvare il programma pluriennale degli interventi e dei relativi investimenti che si allega al presente atto e che dello stesso forma parte integrante e sostanziale,

Lo svolgimento dell'intera seduta con i singoli interventi dei membri dell'Assemblea è registrata su nastro magnetico, consultabile quale documento

F.to IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA.
Pastore Ing. Pierluigi

F.to IL SEGRETARIO
Fornara Dr. Giorgio



Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese

CONSORZIO GESTIONE RIFIUTI MEDIO NOVARESE

Via Loreto 19 – 28021 Borgomanero (NO)
Tel. 0322/844997 Fax. 0322/836586
e.mail: info@Consorziomedionovarese.it

CF e P.IVA 01594890038

Oggetto:

PROGRAMMA PLURIENNALE DEGLI INTERVENTI PER IL SISTEMA DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI (ai sensi dell'art. 11 della L.R. 24/2002)

Sommario

Parte I - Stato attuale del sistema della raccolta differenziata e riorganizzazione dei servizi e delle strutture a supporto	3
1. Premessa.....	3
2. Gestione in forma integrata dei conferimenti separati, della raccolta differenziata, della raccolta e del trasporto	6
2.1 <i>Prima suddivisione dei Comuni in aggregazioni (1996)</i>	6
2.2 <i>Attuale gestione dei servizi e proposta di nuovo capitolato</i>	8
2.3 <i>Proposta di suddivisione dei Comuni in aree omogenee di raccolta</i>	10
2.4 <i>Proroghe degli appalti in scadenza</i>	14
3. Servizi di raccolta e trasporto rifiuti: riorganizzazione e ottimizzazione	19
3.1 <i>Caratteristiche delle strutture a supporto dei servizi</i>	19
3.2 <i>Situazione attuale dei flussi di rifiuti</i>	20
3.3 <i>Proposta di organizzazione: linee guida</i>	21
3.4 <i>Proposta di organizzazione: interventi</i>	22
4. Strutture a servizio del sistema di raccolta: completamento e integrazione	26
4.1 <i>Situazione attuale</i>	26
4.2 <i>Ipotesi di intervento sui centri di raccolta (di 1° livello)</i>	28
4.3 <i>Ipotesi di intervento sui centri di accumulo (di 2° livello)</i>	28
Parte II – Tariffa del servizio di igiene ambientale.....	31
5. Passaggio da Tassa a Tariffa.....	31
Parte III - Società di gestione	34
6. Gestione dei servizi tramite propria società.....	34
Parte IV - Programma di comunicazione ambientale	35
7. Premessa.....	35
8. Introduzione	35
8.1 <i>La pianificazione pluriennale</i>	35
8.2 <i>Gli obiettivi generali</i>	36
8.3 <i>Gli obiettivi specifici</i>	36
9. I target di riferimento	38
10. Contenuti e strategia.....	38
11. Azioni e strumenti.....	38
12. Valutazione	40
13. Tempistica.....	40
14. Costi	41

Parte I - Stato attuale del sistema della raccolta differenziata e riorganizzazione dei servizi e delle strutture a supporto

1. Premessa

La Legge Regionale n. 24 del 24.10.2002 prevede all'art. 11 che i Comuni appartenenti ad uno stesso bacino assicurino, attraverso la costituzione di Consorzi obbligatori, l'organizzazione, all'interno del sistema integrato provinciale di gestione dei rifiuti urbani, dei servizi di cui all'art. 10 comma 1 della legge e cioè:

- la gestione in forma integrata dei conferimenti separati, della raccolta differenziata, della raccolta e del trasporto;
- la realizzazione e gestione delle strutture al servizio della raccolta differenziata;
- il conferimento agli impianti tecnologici ed alle discariche.

Nel corso del 2003 il Consorzio Medio Novarese ha provveduto all'approvazione del nuovo Statuto e della nuova Convenzione, redatti sulla base degli appositi schemi tipo approvati dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 11, comma 2, in base alla L.R. 24/2002.

La nuova Convenzione ed il nuovo Statuto sono stati sottoscritti dai Sindaci di tutti i Comuni consorziati in data 6 aprile 2004, attuando in questo modo la trasformazione in Consorzio di Bacino, il quale svolge per conto dei Comuni consorziati le funzioni di governo e coordinamento volte ad assicurare la realizzazione dei servizi sopra richiamati.

In particolare l'art. 13 della L.R. 24/2002 prevede che i Consorzi di Bacino assicurino in ciascun Comune il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dall'articolo 24 del D.Lgs. 22/1997 e dal piano regionale, organizzando i servizi di raccolta in base a criteri di tutela ambientale, efficacia, efficienza ed economicità.

In particolare il Decreto Ronchi opera una duplice opzione strategica: alla riduzione del rifiuto prodotto si affianca la massimizzazione della percentuale di rifiuto recuperato, secondo il seguente cronoprogramma:

- 15% di raccolta differenziata entro due anni dall'entrata in vigore del decreto (1999);
- 25% di raccolta differenziata entro quattro anni dall'entrata in vigore del decreto (2001);
- 35% di raccolta differenziata a partire dal sesto anno dall'entrata in vigore del decreto (2003).

Tutti i Comuni appartenenti al bacino del Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese, ad eccezione del Comune di Grignasco, hanno raggiunto tali obiettivi; nell'anno 2003 44 Comuni su 51 hanno superato il 50% di raccolta differenziata, contro i 30 dell'anno precedente.

Di seguito si riporta la tabella che evidenzia le percentuali di raccolta differenziata di ciascun Comune per le raccolte rifiuti dell'anno 2003:

Comune	%RD	Comune	%RD
Agrate Conturbia	42,6	Gozzano	68,9
Ameno	57,9	Grignasco	26,4
Armeno	59,3	Inverio	63,0
Arona	62,1	Lesà	51,7
Boca	61,6	Maggiora	53,4
Bogogno	51,3	Massino visconti	52,8
Bolzano Novarese	63,8	Meina	49,0
Borgoticino	60,8	Miasino	52,5
Borgomanero	51,3	Nebbiuno	59,8
Briga Novarese	72,1	Oleggio Castello	65,6
Carpignano Sesia	55,2	Orta San Giulio	55,5
Castelletto Sopra Ticino	55,3	Paruzzaro	54,5
Cavaglietto	52,0	Pella	62,5
Cavaglio d'Agogna	58,6	Pettenasco	61,1
Cavallirio	51,7	Pisano	54,5
Colazza	58,1	Pogno	58,1
Comignago	61,6	Pombia	62,8
Cressa	48,9	Prato Sesia	54,6
Cureggio	57,3	Romagnano Sesia	48,0
Divignano	53,6	San Maurizio d'Opaglio	68,2
Dormelletto	61,0	Sizzano	59,2
Fara novarese	49,7	Soriso	58,2
Fontaneto d'Agogna	49,9	Suno	57,5
Gargallo	75,2	Varallo pombia	59,8
Gattico	61,8	Veruno	50,9
Ghemme	51,2	Consorzio Medio Novarese	56,7

Questi importanti risultati hanno consentito al Consorzio di raggiungere una percentuale media di raccolta differenziata del 56,7% (contro il 49% del 2002), miglior risultato a livello regionale e nono a livello nazionale, secondo la classifica redatta da Legambiente

Secondo la stessa fonte, i primi tre migliori risultati sono stati conseguiti: dal Consorzio Priula (TV) con una percentuale di raccolta differenziata pari al 67,7%, dall'ASI Azienda Servizi Integrati (VE) con il 62,6% ed dal Bacino Treviso Tre (TV) con il 62%.

I Comuni appartenenti al bacino del Medio Novarese ritengono che il Consorzio debba operare con la massima autonomia ed autorevolezza in quanto unico strumento, espressione delle amministrazioni locali, investito della responsabilità delle politiche in materia di rifiuti sul proprio territorio.

Si impegnano pertanto ad attuare, per quanto di loro competenza, gli indirizzi previsti dal presente programma in modo da tutelare e garantire in permanenza un ruolo di governo effettivo in capo al Consorzio stesso.

Questo documento contiene i programmi, i piani di azione, le scelte strategiche che il Consorzio intende effettuare nei prossimi anni.

La traduzione contabile, economica e finanziaria delle scelte di fondo qui presentate sarà contenuta nei bilanci di previsione e pluriennali che verranno annualmente presentati all'Assemblea dei Comuni.

2. Gestione in forma integrata dei conferimenti separati, della raccolta differenziata, della raccolta e del trasporto

2.1 Prima suddivisione dei Comuni in aggregazioni (1996)

Al momento della costituzione del primo Consorzio (1996), l'Assemblea Consortile ha operato una scelta strategica suddividendo il territorio in zone che presentavano caratteri spiccatamente omogenei sia sotto un profilo socio-economico, che territoriale.

Tale opzione, recepita dal progetto "Sistema integrato smaltimento rifiuti", tendeva a perseguire i seguenti obiettivi:

1. graduale creazione di un livello di omogeneità nell'organizzazione dei servizi, in precedenza progettati e realizzati a livello essenzialmente comunale;
2. possibilità di attivazione contemporanea di molteplici modelli operativi, consentendo una valutazione comparata sul campo dei diversi rapporti costi-benefici;
3. possibilità di attuare una molteplicità di gare dove porre in concorrenza tra loro i numerosi soggetti imprenditoriali presenti sul territorio;
4. allineamento delle scadenze dei servizi.

Nel corso degli anni, all'interno del territorio del Consorzio Medio Novarese, la gestione dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti è stata affidata tramite appalti, effettuati in alcuni casi direttamente dal Consorzio, in altri da gruppi di Comuni, transitoriamente associati tra loro secondo le indicazioni dettate dal progetto consortile, anche se per ragioni contingenti non sono mancati alcuni scostamenti, autorizzati dal Consorzio dato il carattere sperimentale della ripartizione ipotizzata. Ad oggi le iniziative di Comuni singoli costituiscono un'esigua minoranza.

In questo contesto è maturata la scelta di attuare in tutte le aggregazioni la raccolta differenziata integrata "porta a porta", che ha consentito di raggiungere gli importanti risultati evidenziati.

La figura 1, di seguito riportata, evidenzia la ripartizione iniziale in sette aggregazioni.

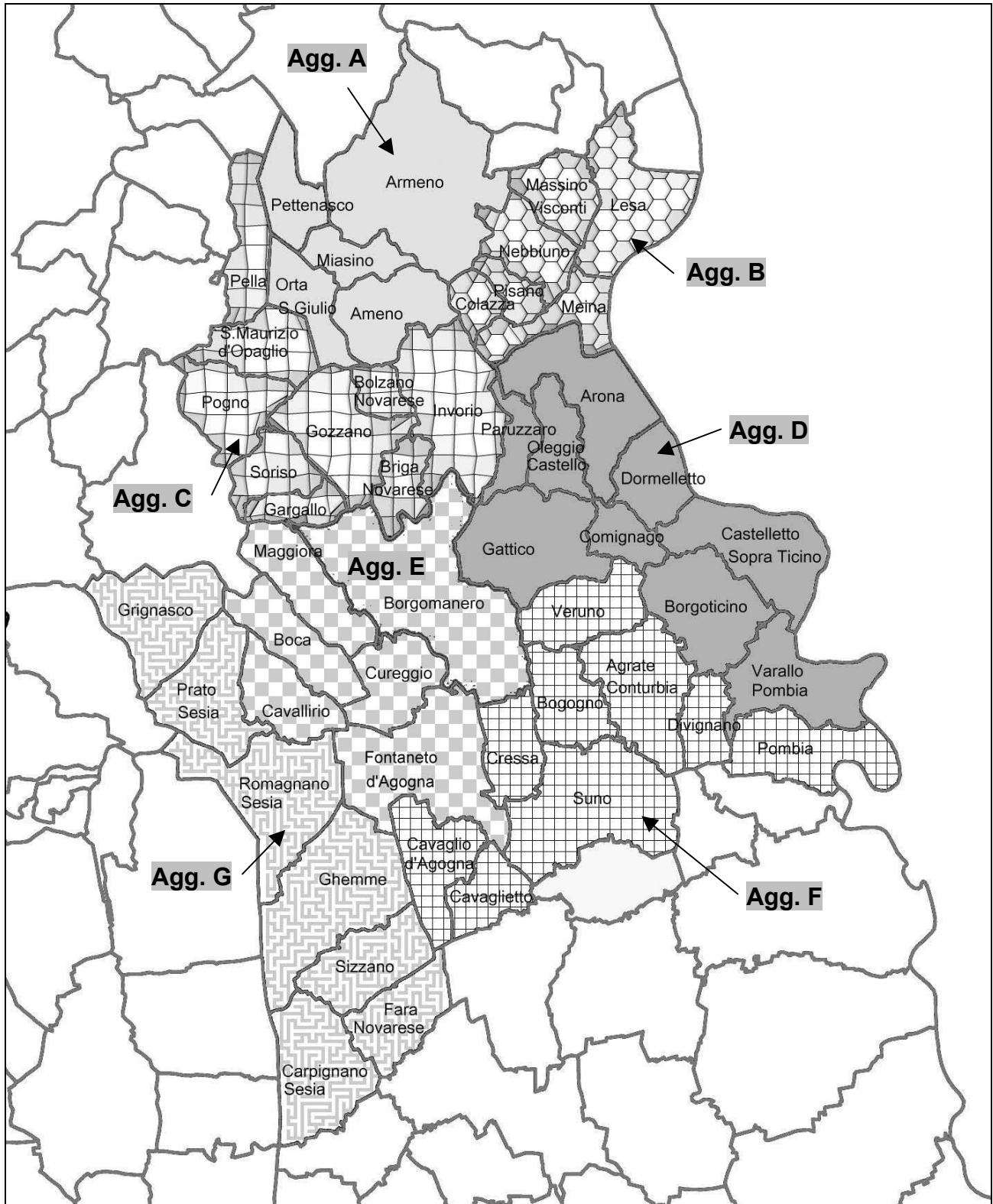


Figura 1: aggregazioni previste dal progetto “sistema integrato smaltimento rifiuti”- anno 1996

2.2. Attuale gestione dei servizi e proposta di nuovo capitolato

L'uniformità di impianto non ha impedito di graduare e adeguare il servizio alle peculiarità delle diverse aree le quali oggi beneficiano di un servizio che riscuote un livello di soddisfazione generalizzato da parte dei cittadini.

La situazione attuale di distribuzione tra le varie ditte di raccolta degli appalti di servizio all'interno del territorio del Consorzio è riportata nella figura 2 seguente.

Alla luce delle esperienze fatte nell'affidamento dei servizi, il Consorzio intende procedere nella definizione di un capitolato tipo relativo ai servizi di base, corredato da una serie di opzioni da attivare per personalizzare il servizio in funzione delle peculiarità dei singoli Comuni, perseguendo comunque l'obiettivo di una crescente uniformità di soluzioni.

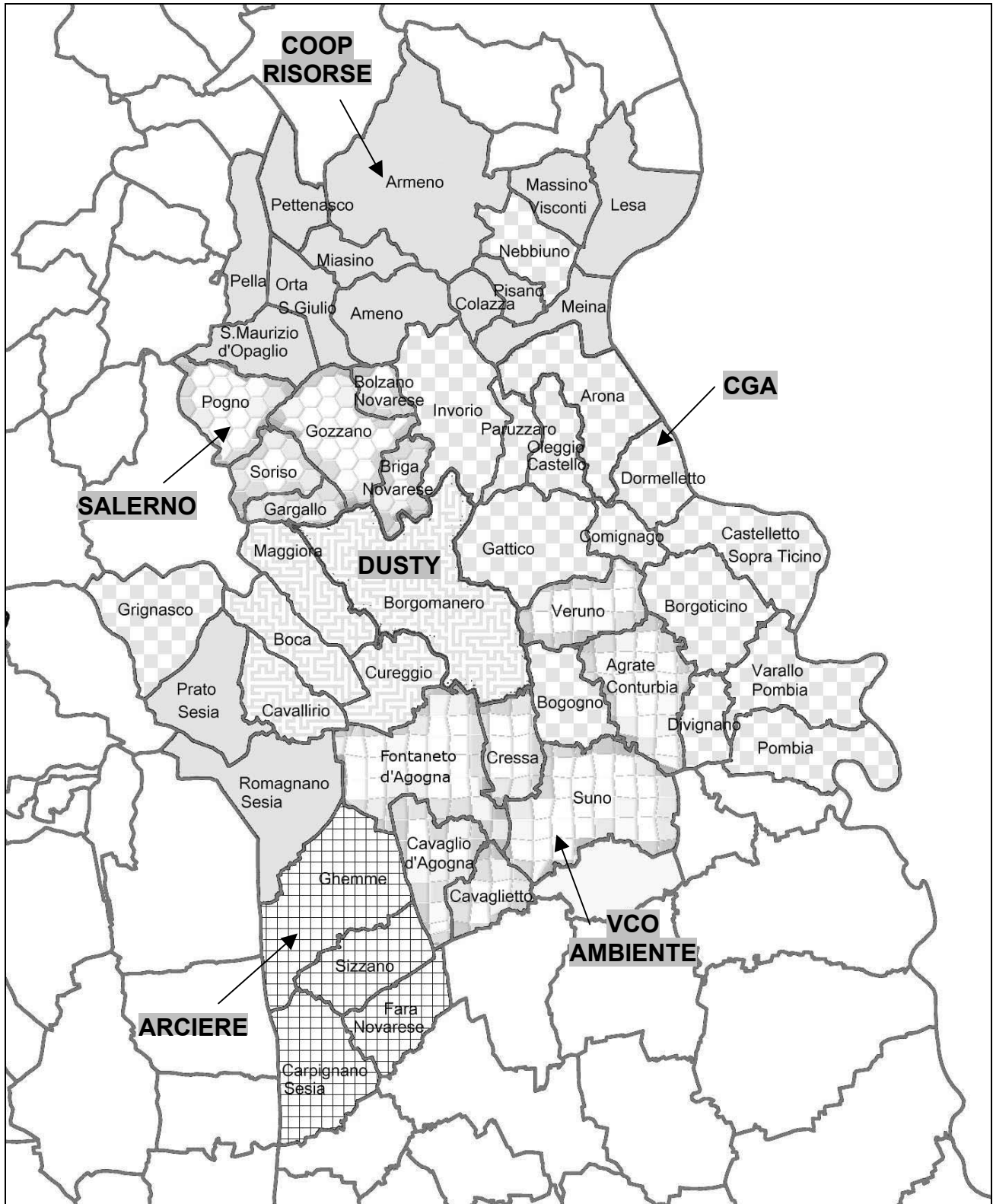


Figura 2: attuale distribuzione della gestione dei servizi da parte delle ditte appaltatrici nel territorio del Consorzio

2.3. Proposta di suddivisione dei Comuni in aree omogenee di raccolta

L'art. 11, comma 7, della L.R. 24/2002 recita: "Il Consorzio di Bacino, per l'espletamento dei servizi di cui all'art. 10, comma 1, subentra nei rapporti in atto tra gli Enti associati ed i terzi".

Come detto la norma regionale individua pertanto il Consorzio di Bacino quale unico organo competente a svolgere le funzioni di governo e coordinamento per assicurare la realizzazione dei servizi di bacino previsti dall'art. 10, comma 1 della legge.

Il presente programma pluriennale prevede il passaggio in capo al Consorzio della responsabilità di tutti i servizi in essere entro il maggio 2004 secondo modalità che garantiscano nell'immediato la continuità dei servizi ed in seguito il loro sviluppo secondo i criteri dell'art. 10, comma 1 della legge, già in precedenza richiamati.

L'implementazione del sistema consortile necessita obbligatoriamente di una fase transitoria durante la quale il Comune è chiamato a svolgere una funzione di supporto particolarmente nel controllo del livello di efficienza del servizio e nell'applicazione della tassa o tariffa, a seconda dei casi.

Alla luce delle premesse fatte, il Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese valuta sia opportuno operare in continuità con le linee organizzative seguite dal Consorzio prima del suo adeguamento alla L.R. 24/2002.

In particolare si conferma la positività della ripartizione del territorio in "**aree omogenee di raccolta**", la cui articolazione e l'affidamento del servizio ad unico soggetto assumono carattere di cogenza che impegna tanto il Comune quanto il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio.

Ne consegue che ogni eventuale variazione dovrà ottenere il previo assenso dell'Assemblea consortile.

La nuova ripartizione tiene conto dei seguenti fattori:

1. rispetto di massima delle aggregazioni originali previste dal progetto "Sistema integrato smaltimento rifiuti" (1996), definite sulla base di caratteri di omogeneità socio-economica e territoriale;
2. uniformità di appalti e servizi già in corso, prestando particolare attenzione alle realtà economiche dei Comuni interessati;
3. presenza e vicinanza di aree ecologiche a servizio di una intera aggregazione di Comuni;
4. possibilità di prorogare ed uniformare le scadenze degli appalti in corso.

La proposta di suddivisione in aree omogenee di raccolta è riportata nella figura 3 seguente.

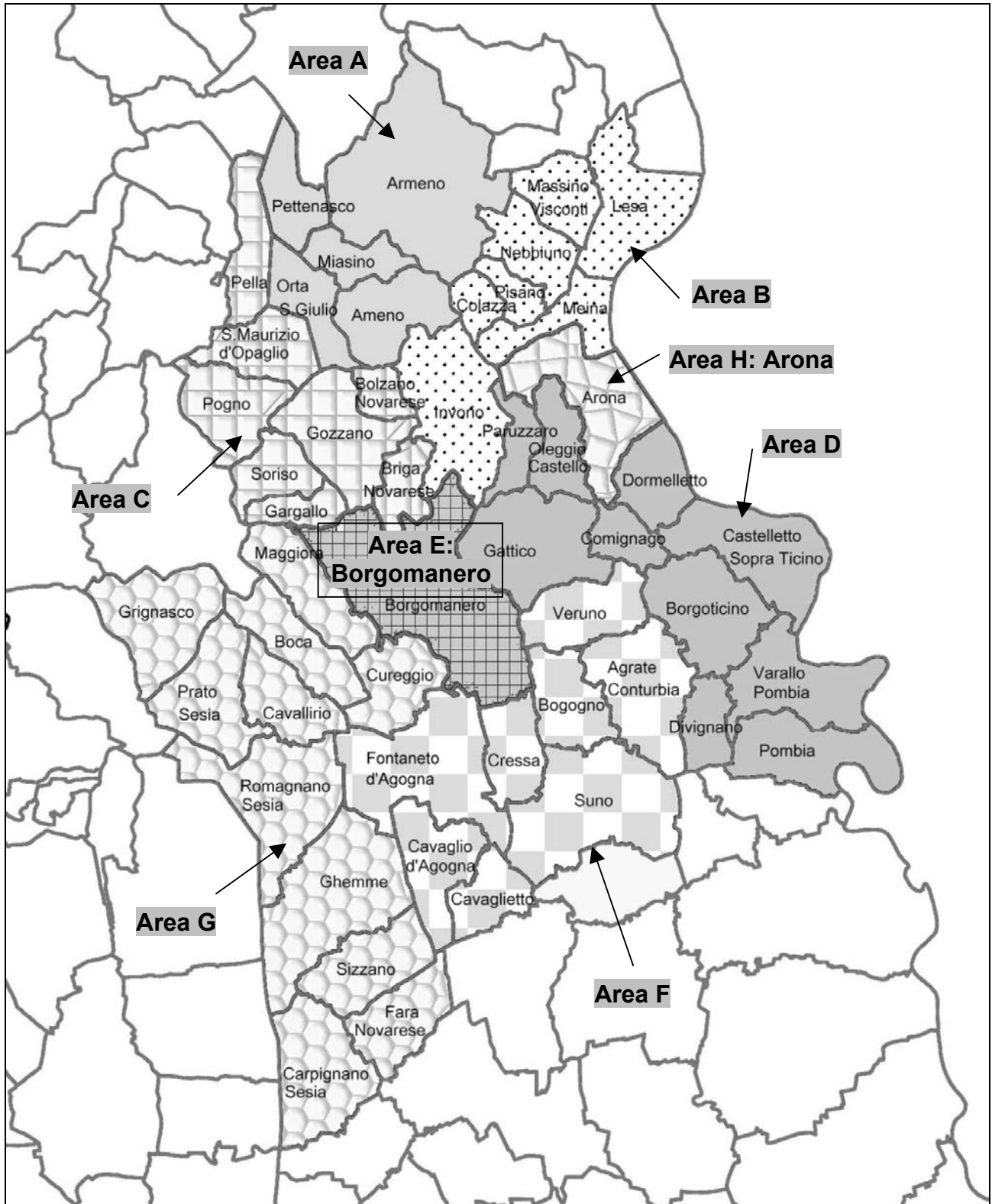


Figura 3: proposta di suddivisione territorio consortile in aree omogenee di raccolta

Si fornisce ora una descrizione delle caratteristiche principali di ogni area di raccolta.

AREA A

Comprende i Comuni di Armeno, Miasino, Orta S.Giulio, Pettenasco e Ameno. Comuni con rilevante presenza turistica testimoniata da significativi alberghi e campeggi, soprattutto in riva al lago d'Orta.

Questi Comuni hanno sviluppato in questi anni un livello di collaborazione spontanea, legato ad un uso Comune di alcune aree ecologiche. Le raccolte sono svolte prevalentemente da una cooperativa sociale, attiva anche nel Vergante.

Si ritiene che quest'area potrà in futuro avvalersi, almeno per alcune funzioni, della stazione ecologica intercomunale di San Maurizio d'Opaglio in progetto.

AREA B

Comprende i Comuni del Vergante: Lesa, Massino Visconti, Meina, Inverio, Pisano e Nebbiuno.

Si tratta dell'aggregazione di più antica formazione la cui attività ha avuto inizio prima della formazione del Consorzio ed è da sempre caratterizzata da una raccolta differenziata "porta a porta" particolarmente spinta, condotta con particolare perizia da una cooperativa sociale (la stessa dell'area A).

La zona si caratterizza per una vocazione turistica particolarmente spiccata, con alta incidenza di "seconde case", mentre sotto il profilo produttivo il settore di maggior interesse è quello florovivaistico, anche se non mancano presenze di industria meccanica.

Un'oggettiva separazione a livello territoriale e la scarsità di collegamenti stradali consigliano di mantenere quest'area distinta dalla precedente, sebbene ad essa adiacente.

AREA C

Comprende i Comuni di Bolzano Novarese, Briga Novarese, Gargallo, Gozzano, Pogno, Soriso, San Maurizio d'Opaglio e Pella.

Il Consorzio prorogherà la scadenza degli appalti di questi ultimi due Comuni al 28/02/2007, per allinearla a quella degli altri della stessa Area, e procedere poi ad un nuovo affidamento.

I Comuni di tale aggregazione, oltre ad essere territorialmente contigui, hanno una realtà economica simile, caratterizzata da un'importante presenza di piccola e media industria diffusa, prevalentemente legata al "distretto industriale del rubinetto".

Attualmente il servizio viene svolto da una società privata e da una cooperativa sociale; in entrambi i casi lo standard di servizio appare particolarmente elevato e il livello di raccolta differenziata, che intercetta una parte rilevante di rifiuti assimilati, decisamente elevate.

AREA D

Comprende i Comuni di Divignano, Oleggio Castello, Varallo Pombia, Paruzzaro, Pombia, Gattico, Comignago, Borgo Ticino, Castelletto Ticino e Dormelletto, risulta pertanto confermata la precedente previsione del progetto "Sistema integrato smaltimento rifiuti", con l'aggiunta dei soli Divignano e Pombia.

I Comuni del lago Maggiore sono attualmente serviti dalla S.p.A. pubblica "CGA Ambiente", attualmente di proprietà dei Comuni di Arona, Castelletto, Dormelletto e Borgo Ticino della quale si tratterà in modo più specifico oltre nel presente documento.

AREA F

Comprende i Comuni di Cavaglietto, Cavaglio d'Agogna, Agrate Conturbia, Cressa, Fontaneto d'Agogna, Suno, Veruno e Bogogno.

Tali Comuni, ad eccezione di Bogogno, sono attualmente serviti dalla medesima cooperativa sociale, pertanto il Consorzio uniformerà la scadenza dell'appalto di Cavaglio d'Agogna e

Cavaglietto a quella degli altri Comuni e di aggiungere, a partire dal 2008, anche il Comune di Bogogno.

In questo modo verrebbe sostanzialmente rispettata la ripartizione originale prevista dal progetto “Sistema integrato smaltimento rifiuti” (1996) nonché l’attuale gestione del servizio di raccolta rifiuti. L’area risulta servita, oltre che da alcune aree ecologiche comunali da un’importante area intercomunale consortile.

AREA G

Comprende i Comuni di Maggiore, Boca, Cureggio, Grignasco, Prato Sesia, Cavallirio, Romagnano Sesia, Ghemme, Sizzano, Fara Novarese e Carpignano Sesia.

E’ stata mantenuta la ripartizione originale (1996) inserendo, però, anche i Comuni di Maggiore, Boca, Cureggio e Cavallirio che attualmente usufruiscono di un servizio del tutto analogo in quanto basato sullo stesso Capitolato Speciale d’Appalto; inoltre tali Comuni si presentano come omogenei all’aggregazione originale, sia sotto il profilo territoriale che economico.

BORGOMANERO (AREA E) E ARONA (AREA H)

I Comuni di Borgomanero ed Arona presentano peculiarità tali da richiedere una progettazione ad hoc del servizio. Il livello di complessità che deve essere approssiato rende le soluzioni organizzative non assimilabili con quelle delle realtà minori circostanti.

In particolare si evidenziano due aspetti:

- porzioni dell’abitato caratterizzate da una forte densità abitativa, con presenza di complessi residenziali plurifamiliari di grandi dimensioni;
- forte presenza di attività commerciali e di servizio.

2.4. Proroghe degli appalti in scadenza

Il sistema di proroghe di alcuni degli affidamenti in corso, come illustrato in dettaglio dalla tabella A che segue, risulta essere un percorso obbligato in ordine a diversi obiettivi:

1. allineamento definitivo delle scadenze dei servizi in modo da poter successivamente procedere, dopo aver ottimizzato le Aree di raccolta, al loro affidamento a nuovi soggetti gestori;
2. articolazione di una pluralità di scadenze diluite nel tempo, in modo da consentire alla struttura organizzativa del Consorzio di far fronte con gradualità al cospicuo carico di lavoro che ne deriva;
3. necessità di sviluppare le necessarie procedure in atto volte a creare una realtà societaria "in house", che possa operare in alcune porzioni del territorio su diretto affidamento del servizio da parte del Consorzio.

La proposta deve essere valutata analizzando congiuntamente i dati riportati nella tabella B, in cui sono elencati il numero di abitanti e le quantità di rifiuti raccolti nei vari Comuni e che è riportata più avanti nel presente documento.

TABELLA "A"

AREA OMOGENEA DI RACCOLTA "A"	SCADENZA APPALTO	PROROGA	Abitanti al 31/12/02
Armeno	31/12/2004	31/12/2005	2.182
Miasino	31/12/2004	31/12/2005	980
Orta S. Giulio	31/12/2004	31/12/2005	1.146
Pettenasco	31/12/2004	31/12/2005	1.303
Ameno	31/12/2005	-	887
TOTALE COMUNI: 5			6.498
NUOVO APPALTO: 31/12/2005			

AREA OMOGENEA DI RACCOLTA "B"	SCADENZA APPALTO	PROROGA	Abitanti al 31/12/02
Colazza	31/12/2004	31/03/2006	418
Lesa	31/12/2004	31/03/2006	2.454
Massino Visconti	31/12/2004	31/03/2006	1.094
Meina	31/12/2004	31/03/2006	2.363
Invorio	31/12/2004	31/03/2006	3.726
Pisano	31/03/2006	-	763
Nebbiuno	31/12/2008	-	1.628
TOTALE COMUNI: 7			12.446
NUOVO APPALTO: 31/03/2006			

AREA OMOGENEA DI RACCOLTA "C"	SCADENZA APPALTO	1^ PROROGA	2^ PROROGA	Abitanti al 31/12/02
San Maurizio d'Op.	31/12/2004	31/12/2005	28/02/2007	3.065
Pella	31/12/2005	-	28/02/2007	1.172
Bolzano Novarese	28/02/2007	-	-	1.032
Briga Novarese	28/02/2007	-	-	2.694
Gargallo	28/02/2007	-	-	1.687
Gozzano	28/02/2007	-	-	5.970
Pogno	28/02/2007	-	-	1.498
Soriso	28/02/2007	-	-	736
TOTALE COMUNI: 8				17.854
NUOVO APPALTO: 28/02/2007				

AREA OMOGENEA DI RACCOLTA "D"	SCADENZA APPALTO	PROROGA	Abitanti al 31/12/02
Divignano	31/12/2004	30/06/2006	1.273
Varallo Pombia	31/12/2004	30/06/2006	4.449
Oleggio Castello	31/12/2005	30/06/2006	1.809
Paruzzaro	31/12/2005	30/06/2006	1.592
Pombia	31/12/2005	30/06/2006	1.793
Gattico	31/12/2007	-	3.213
Comignago	31/12/2011	-	968
Borgo Ticino	-	-	3.964
Castelletto Ticino	-	-	8.963
Dormelletto	-	-	2.480
TOTALE COMUNI: 10			30.504
NUOVO APPALTO: 30/06/2006			

AREA OMOGENEA DI RACCOLTA "E"	SCADENZA APPALTO	1^ PROROGA	Abitanti al 31/12/02
Borgomanero	31/03/2006	-	19.769

AREA OMOGENEA DI RACCOLTA "F"	SCADENZA APPALTO	1^ PROROGA	Abitanti al 31/12/02
Cavaglietto	28/02/2005	31/12/2005	407
Cavaglio d'Agogna	28/02/2005	31/12/2005	1.311
Agrate Conturbia	31/12/2005	-	1.239
Cressa	31/12/2005	-	1.433
Fontaneto d'Agogna	31/12/2005	-	2.579
Suno	31/12/2005	-	2.823
Veruno	31/12/2005	-	1.618
Bogogno	31/12/2007	-	1.169
TOTALE COMUNI: 8			12.579
NUOVO APPALTO: 31/12/2005			

AREA OMOGENEA DI RACCOLTA "G"	SCADENZA APPALTO	PROROGA	Abitanti al 31/12/02
Grignasco	28/02/2005	28/02/2006	4.787
Boca	28/02/2005	28/02/2006	1.210
Carpignano Sesia	28/02/2005	28/02/2006	2.569
Cavallirio	28/02/2005	28/02/2006	1.240
Cureggio	28/02/2005	28/02/2006	2.286
Fara Novarese	28/02/2005	28/02/2006	2.082
Ghemme	28/02/2005	28/02/2006	3.691
Maggiara	28/02/2005	28/02/2006	1.699
Prato Sesia	28/02/2005	28/02/2006	1.969
Romagnano Sesia	28/02/2005	28/02/2006	4.205
Sizzano	28/02/2005	28/02/2006	1.454
TOTALE COMUNI: 11			27.192
NUOVO APPALTO: 28/02/2006			

AREA OMOGENEA DI RACCOLTA "H"	SCADENZA APPALTO	1^ PROROGA	Abitanti al 31/12/02
Arona	31/03/2007	-	14.300

CONSORZIO GESTIONE RIFIUTI MEDIO NOVARESE
DATI DELLE RACCOLTE E IPOTESI DELLE NUOVE AGGREGAZIONI DI COMUNI
DATI RIFIUTI DELL'ANNO 2003
TABELLA B

COMUNE	ANNO	DATA SCADENZA			SMALTIMENTO	INCENERIMENTO (1)	ORGANICO	VERDE	CARTA	VETRO	ALLUMINIO	METALLO	PLASTICA_BOTT	PLASTICA_ALTRO	LEGNO	TESSILI	VETRO_METALLO	VET_PLAS_MET	OLI	GRASSI	ACCUMUL_PB	PILE	MEDICINALI
		ABITANTI	APPALTI	SMALTIMENTO																			
BOCA	2.003	1.206	28/02/2005	148.630	0	80.100	11.540	51.620	48.511	8.390	14.220	23.530	0	0	0	800	0	0	0	735	0	40	
CARPIGNANO SESIA	2.003	2.533	28/02/2005	436.744	0	137.776	77.600	133.220	101.528	14.917	0	39.440	0	34.700	0	0	0	0	0	1.841	25	220	
CAVALLIRIO	2.003	1.255	28/02/2005	184.120	0	59.820	3.270	45.160	48.792	6.900	8.000	23.970	0	0	0	0	1.080	0	0	0	0	0	
CUREGGIO	2.003	2.281	28/02/2005	339.630	0	83.414	104.890	74.220	87.668	11.857	33.180	33.140	0	25.680	1.660	0	0	53	0	695	88	55	
FARA NOVARESE	2.003	2.077	28/02/2005	360.610	0	109.581	23.490	89.780	84.045	12.433	0	31.610	0	0	4.900	0	0	0	0	0	49	145	
GHEMME	2.003	3.693	28/02/2005	635.886	0	203.366	46.940	157.880	147.307	20.807	21.620	50.810	0	18.820	0	0	0	0	0	0	93	275	
GRIGNASCO	2.003	4.821	28/02/2005	1.461.356	0	0	195.070	103.543	0	105.440	0	0	0	10.140	0	0	121.380	450	0	2.975	212	55	
MAGGIORA	2.003	1.747	28/02/2005	313.715	0	99.734	24.240	72.230	64.399	0	46.376	0	38.050	15.000	0	0	0	0	0	860	0	0	
PRATO SESIA	2.003	1.957	28/02/2005	358.100	0	123.041	76.300	89.180	78.029	11.950	17.640	34.100	0	0	0	0	0	0	0	975	181	95	
ROMAGNANO SESIA	2.003	4.208	28/02/2005	920.120	14.300	227.238	167.950	181.530	168.207	21.040	25.500	62.340	0	8.400	0	0	0	0	0	1.488	624	240	
SIZZANO	2.003	1.458	28/02/2005	264.410	0	84.719	94.720	52.280	57.901	8.634	28.200	33.220	0	34.020	0	0	0	0	0	2.393	58	65	
TOTALE		27.236		5.423.321	14.300	1.208.789	826.010	1.050.643	886.387	222.368	194.736	322.160	38.050	146.760	6.560	800	122.460	503	0	11.962	1.330	1.190	
AGRATE CONTURBIA	2.003	1.290	31/12/2005	281.810	0	41.930	18.510	49.810	55.052	8.190	23.860	11.390	0	0	0	0	0	0	0	320	100		
BOGOGNO	2.003	1.204	31/12/2007	191.002	0	42.737	28.220	37.469	56.954	7.330	229	28.112	0	0	0	0	0	0	10	0	93	96	
CAVAGLIETTO	2.003	422	28/02/2005	66.480	0	20.523	2.870	15.685	16.197	2.703	7.800	6.179	0	0	0	0	0	0	0	299	23	35	
CAVAGLIO D'AGOGNA	2.003	1.325	28/02/2005	169.130	0	50.044	52.000	40.815	52.268	6.548	19.960	14.261	0	3.120	0	0	0	0	0	844	50	143	
CRESSA	2.003	1.458	31/12/2005	317.270	0	78.320	47.650	50.960	64.130	8.500	22.260	10.680	0	21.120	0	0	0	0	0	0	280	240	
FONNETTO D'AGOGNA	2.003	2.618	31/12/2005	475.960	0	88.710	85.440	121.340	110.100	14.420	0	0	17.850	36.100	0	0	0	0	0	0	2.480	340	
SUNO	2.003	2.819	31/12/2005	510.875	0	93.160	185.660	129.580	99.700	14.530	54.360	23.350	0	89.800	0	0	0	0	0	0	360	220	
VERUNO	2.003	1.722	31/12/2005	437.200	0	106.070	109.160	67.690	83.770	11.720	11.200	20.560	0	24.900	0	0	0	0	0	0	1.300	0	
TOTALE		12.858		2.449.727	0	521.494	529.510	513.349	538.171	73.941	157.289	114.532	17.850	175.040	0	0	0	0	10	1.143	4.906	1.174	
BORGOMANERO	2.003	19.886	31/03/2006	4.100.400	0	1.081.400	407.690	1.265.610	815.657	86.780	111.260	402.430	0	162.080	0	0	0	0	0	1.320	980	920	
TOTALE		19.886		4.100.400	0	1.081.400	407.690	1.265.610	815.657	86.780	111.260	402.430	0	162.080	0	0	0	0	0	1.320	980	920	
BOLZANO NOVARESE	2.003	1.050	28/02/2007	103.600	27.100	58.970	36.170	41.855	43.830	5.365	15.160	22.410	0	6.600	0	0	0	0	0	225	160	8	
BRIGA NOVARESE	2.003	2.740	28/02/2007	215.293	80.960	184.465	162.010	172.600	115.237	12.617	22.060	70.440	0	27.240	0	0	0	0	0	1.680	20	120	
GARGALLO	2.003	1.706	28/02/2007	147.372	54.920	103.590	232.150	73.315	71.638	8.425	19.400	47.130	0	0	0	0	81.800	0	0	445	80	39	
GOZZANO	2.003	6.004	28/02/2007	580.320	189.840	372.195	494.880	285.490	256.118	24.913	72.260	95.590	0	60.260	44.590	0	0	0	0	2.730	860	1.080	
PELLA	2.003	1.184	31/12/2005	139.120	66.410	85.860	54.270	87.450	53.760	5.060	14.630	19.210	0	21.460	480	0	0	0	0	0	23	0	
POGNO	2.003	1.525	28/02/2007	198.265	60.010	104.890	31.010	75.780	65.538	8.676	18.440	53.450	0	0	0	0	0	0	0	1.005	100	158	
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	2.003	3.082	31/12/2004	318.500	208.040	223.580	242.650	306.620	164.230	0	85.040	76.220	0	29.130	880	0	0	0	0	0	3.536	40	
SORISO	2.003	747	28/02/2007	85.830	20.050	47.760	17.570	27.720	31.675	5.364	220	17.290	0	0	0	0	0	0	0	0	15	16	
TOTALE		18.038		1.788.300	707.330	1.181.310	1.270.710	1.070.830	802.026	70.420	247.210	401.740	0	144.690	45.950	0	81.800	0	0	6.085	4.794	1.461	
AMENO	2.003	898	31/12/2005	122.590	66.750	53.600	5.010	69.585	62.070	6.620	29.490	17.290	0	14.860	1.450	0	0	0	0	220	123	40	
ARMENO	2.003	2.195	31/12/2004	244.890	105.950	106.740	39.580	120.730	118.940	10.390	52.100	38.670	0	22.300	2.080	0	0	0	0	0	2.106	14	
MIASINO	2.003	945	31/12/2004	113.480	56.170	38.160	17.750	30.280	52.650	26.750	0	11.360	0	9.240	960	0	0	0	0	55	23	0	
ORTA SAN GIULIO	2.003	1.167	31/12/2004	263.970	134.970	137.580	14.030	73.725	204.350	34.070	0	19.050	0	12.770	1.320	0	0	0	108	0	23	100	
PETTENASCO	2.003	1.313	31/12/2004	138.300	91.190	106.910	55.600	68.360	93.910	7.570	3.820	22.670	0	760	1.330	0	0	0	0	195	63	60	
TOTALE		6.518		883.230	455.030	442.990	131.970	362.680	531.920	85.400	85.410	109.040	0	59.930	7.140	0	0	0	108	470	2.338	214	
ARONA	2.003	14.426	31/03/2007	2.889.840	6.280	1.116.255	1.168.698	1.019.220	796.500	106.634	114.780	238.980	0	203.300	5.240	0	74	631	5.930	1.341	839		
TOTALE		14.426		2.889.840	6.280	1.116.255	1.168.698	1.019.220	796.500	106.634	114.780	238.980	0	203.300	5.240	0	74	631	5.930	1.341	839		
BORGO TICINO	2.003	4.150	NO SCADENZA	593.291	0	234.204	153.540	192.440	174.297	49.704	29.095	79.001	0	7.811	9.240	0	0	19	167	1.217	393	373	
CASTELLETTO SOPRA TICINO	2.003	9.196	NO SCADENZA	2.355.049	0	598.153	521.100	519.335	532.928	221.932	182.761	155.443	0	215.881	6.810	0	0	46	396	6.375	1.197	844	
COMIGNAGO	2.003	1.004	31/12/2011	148.845	0	52.340	26.820	56.368	54.583	13.947	5.666	27.658	0	2.714	0	0	0	5	42	0	203	125	
DIVIGNANO	2.003	1.311	31/12/2004	248.105	0	59.250	65.140	40.280	60.860	8.480	39.200	13.110	0	0	0	0	0	0	0	1.425	98	0	
DORMELLETTO	2.003	2.523	NO SCADENZA	833.343	0	150.348	506.330	218.207	221.565	37.803	17.941	77.004	0	81.010	14.240	0	0	13	111	2.213	372	623	
GATTICO	2.003	3.229	31/12/2007	332.416	33.920	164.651	76.220	127.038	148.583	19.597	38.240	83.557	0	18.200	0	0	0	17	147	0	56	58	
OLEGGIO CASTELLO	2.003	1.900	31/12/2004	249.714	0	99.472	135.810	118.240	74.113	15.694	2.696	25.697	0	13.029	0	0	0	9	74	0	564	841	
PARUZZARO	2.003	1.632	31/12/2005	424.534	0	104.675	94.820	163.603	85.159	15.121	4.922	28.123	0	16.555	0	0	0	8	70	0	206	184	
POMBIA	2.003	1.829	31/12/2005	370.779	0	128.327	158.220	147.740	115.381	5.240	29.087	35.420	2.150	0	0	0	0	9	82	2.525	216	171	
VARALLO POMBIA	2.003	4.521	31/12/2004	823.240	0	281.399	408.530	178.277	177.061	26.016	85.280	58.760	0	27.540	6.265	0	0	0	0	5.385	130	251	
TOTALE		31.295		272.845	6.379.316	33.920	1.872.819	2.146.530	1.761.528	1.644.530	425.603	411.041	0	418.160	38.705	0	0	126	1.089	19.140	3.435	3.470	
COLAZZA	2.003	430	31/12/2004	51.330	39.030	19.830	23.565	26.155	35.180	3.025	6.380												

TABELLA B

PNEUMATICI	VERNICI	ACIDI	ALCALINI	SOLVENTI	FOTOCHIMICI	PESTICIDI	TUBIFLUOR	INERTI	AMIANTO	ALTRO	ALTRO	DOMESTICI (FRIGORIFERI)	PERCENTUALE RECUPERO DOMEST	INGOMBRANTI	PERCENTUALE RECUPERO INGOMBRANTI	RT	RD	%RD	COMUNE
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	387.341	238.687	61,6	BOCA
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		270	60	0	0	976.195	539.343	55,2	CARPIGNANO SESIA
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	381.112	196.916	51,7	CAVALLIRIO
60	0	0	0	0	0	0	0	0	0	48	toner	0	0	0	0	795.339	455.709	57,3	CUREGGIO
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		280	60	0	0	716.729	356.007	49,7	FARA NOVARESE
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		840	60	0	0	1.304.276	668.054	51,2	GHEMME
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	1.996.929	527.076	26,4	GRIGNASCO
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	673.744	360.029	53,4	MAGGIORA
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.200	polveri e particolato di materiali non ferrosi	210	60	0	0	788.550	430.366	54,6	PRATO SESIA
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		1.620	60	0	0	1.798.245	863.177	48,0	ROMAGNANO SESIA
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	648.104	383.694	59,2	SIZZANO
60	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.248	0	3.220	300	0	0	10.466.564	5.019.059	47,9	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	490.552	208.742	42,6	AGRATE CONTURBIA
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15	oli e grassi	196	60	385	24	392.634	201.261	51,3	BOGOGNO
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	138.437	71.957	52,0	CAVAGLIETTO
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		240	60	0	0	408.386	239.160	58,6	CAVAGLIO D'AGOGNA
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	620.890	303.620	48,9	CRESSA
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	41	rifiuti pot. peric.	0	0	0	0	949.920	473.960	49,9	FONTANETO D'AGOGNA
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	1.201.015	690.140	57,5	SUNO
0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.020	0		0	0	0	0	889.890	452.690	50,9	VERUNO
0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.020	56	0	436	120	385	24	5.091.724	2.641.530	51,9	
1.180	0	0	0	0	0	0	0	0	25	0		0	0	6.800	10	8.440.107	4.333.587	51,3	BORGOMANERO
1.180	0	0	0	0	0	0	0	0	25	0	0	0	0	6.800	10	8.440.107	4.333.587	51,3	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	361.060	230.360	63,8	BOLZANO NOVARESE
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	1.062.922	766.669	72,1	BRIGA NOVARESE
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	839.740	631.722	75,2	GARGALLO
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	rifiuti sanitari	0	0	0	0	2.476.456	1.706.296	68,9	GOZZANO
1.370	0	0	0	0	0	0	0	25.240	0	0		1.860	60	0	0	549.570	343.296	62,5	PELLA
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	616.059	357.784	58,1	POGNO
2.380	0	0	0	0	0	0	0	1.920	0	0		3.400	60	0	0	1.658.290	1.130.390	68,2	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	253.479	147.599	58,2	SORISO
3.750	0	0	0	0	0	0	0	27.160	0	4	0	5.260	120	0	0	7.817.576	5.314.116	68,0	
1.900	0	0	0	0	0	0	0	5.680	0	0		2.620	60	0	0	451.935	261.547	57,9	AMENO
1.680	0	0	0	0	0	0	0	5.080	0	0		3.320	60	0	0	865.690	513.522	59,3	ARMENO
790	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.380	terre e rocce	1.500	60	0	0	358.300	188.050	52,5	MIASINO
1.590	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		2.230	60	0	0	898.065	498.233	55,5	ORTA SAN GIULIO
1.133	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		1.630	60	0	0	592.050	361.908	61,1	PETTENASCO
7.093	0	0	0	0	0	0	0	10.760	0	1.380	0	11.300	300	0	0	3.166.040	1.823.260	57,6	
11.413	1.571	0	0	0	0	0	0	114.820	0	335	oli e grassi	3.453	60	29.900	24	7.699.080	4.778.855	62,1	ARONA
11.413	1.571	0	0	0	0	0	0	114.820	0	335	0	3.453	60	29.900	24	7.699.080	4.778.855	62,1	
874	51	0	0	0	0	0	0	6.000	0	2.120	fanghi	1.323	60	8.890	24	1.532.836	932.259	60,8	BORGO TICINO
3.336	120	0	0	0	0	0	0	184.980	0	440	altri rif non biodeg.	8.846	60	62.825	24	5.381.063	2.974.729	55,3	CASTELLETTO SOPRA TICINO
0	12	0	0	0	0	0	0	2.125	0	10	oli e grassi	294	60	1.150	24	390.385	240.548	61,6	COMIGNAGO
120	0	0	0	0	0	0	0	7.800	0	0		2.072	60	0	0	536.497	287.563	53,6	DIVIGNANO
777	33	0	0	0	0	0	0	27.034	0	0		1.617	60	23.700	24	2.183.108	1.331.106	61,0	DORMELLETTO
0	45	0	0	0	0	0	0	0	0	158.400	fanghi fosse settiche	636	60	75.100	20	1.118.158	691.488	61,8	GATTICO
1.020	23	0	0	0	0	0	0	8.930	0	80	altr rif non bio	833	60	6.770	24	742.068	486.876	65,6	OLEGGIO CASTELLO
0	21	0	0	0	0	0	0	30.091	0	15	oli e grassi	1.078	60	6.670	24	945.260	515.226	54,5	PARUZZARO
4.380	24	0	0	0	0	0	0	38.920	0	33.120	fanghi fosse settiche	2.499	60	11.740	24	1.023.892	643.191	62,8	POMBIA
0	0	0	0	0	0	0	0	9.160	0	121.780	fanghi	2.596	60	25.700	24	2.100.664	1.256.854	59,8	VARALLO POMBIA
10.507	329	0	0	0	0	0	0	315.040	0	315.965	0	21.794	600	222.545	212	15.953.931	9.359.839	58,7	
250	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		860	60	0	0	216.290	125.586	58,1	COLAZZA
5.700	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		3.969	60	3.460	24	1.930.563	1.215.991	63,0	INVORIO
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		25.055	60	0	0	835.355	450.838	54,0	LESA
300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		2.335	60	0	0	478.378	252.526	52,8	MASSINO VISCONTI
2.140	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.640	terra e rocce	3.830	60	0	0	1.035.225	507.293	49,0	MEINA
500	0	0	0	0	0	0	0	0	0	155	batterie e accumulatori	294	60	0	0	873.704	522.291	59,8	NEBBIUNO
300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		8.900	60	0	0	282.985	154.365	54,5	PISANO
9.190	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.795	0	45.243	420	3.460	24	5.652.500	3.228.890	57,1	
31.780	329	0	0	0	0	0	0	352.960	1.045	328.448	0	87.253	1.860	233.190	270	56.588.442	31.720.281	56,8	

PNEUMATICI	VERNICI	ACIDI	ALCALINI	SOLVENTI	FOTOCHIMICI	PESTICIDI	TUBIFLUOR	INERTI	AMIANTO	ALTRO	ALTRO	DOMESTICI (FRIGORIFERI)	PERCENTUALE RECUPERO DOMEST	INGOMBRANTI	PERCENTUALE RECUPERO INGOMBRANTI	RT	RD	%RD	COMUNE
60	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.248		3.220	300	0	0	10.466.564	5.019.059	47,9	GHEMME - ROMAGNANO SESIA
0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.020	56		436	120	385	24	5.091.724	2.641.530	51,9	SUNO
1.180	0	0	0	0	0	0	0	0	25	0		0	0	6.800	10	8.440.107	4.333.587	51,3	BORGOMANERO
10.843	0	0	0	0	0	0	0	37.920	0	1.384		16.560	420	0	0	10.983.616	7.137.376	65,0	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO
10.507	329	0	0	0	0	0	0	315.040	0	315.965		21.794	600	222.545	212	15.953.931	9.359.839	58,7	BORGO TICINO - CASTELLETTO TICINO
9.190	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.795		45.243	420	3.460	24	5.652.500	3.228.890	57,1	MEINA - PISANO
31.780	329	0	0	0	0	0	0	352.960	1.045	328.448	0	87.253	1.860	233.190	270	56.588.442	31.720.281	56,8	TOTALE CMN

3. Servizi di raccolta e trasporto rifiuti: riorganizzazione e ottimizzazione

3.1 Caratteristiche delle strutture a supporto dei servizi

Per meglio comprendere quanto di seguito presentato si specificano i termini utilizzati nella trattazione.

Stazione di conferimento, centro di conferimento, isola ecologica, area ecologica, stazione ecologica = centro di raccolta	Tutte le espressioni riportate hanno un significato equivalente che è quello di “ centro di raccolta ” che risulta così definito dalla D.G.R. 93-11429/2003 della Regione Piemonte: “ <i>il centro di raccolta è un’area, debitamente attrezzata, destinata al conferimento ed al raggruppamento delle frazioni di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi ed assimilati, ad integrazione e completamento dei servizi di raccolta e trasporto presenti sul territorio, accessibile all’utenza, in orari stabiliti ed alla presenza del personale addetto</i> ”.
---	---

Sul territorio del Consorzio il sistema di gestione dei rifiuti sarà asservito da una serie gerarchicamente strutturata di impianti che avranno funzionalità diversificate, come di seguito definiti.

Centro di raccolta o di 1° livello	Centro di raccolta a servizio di <u>uno o più Comuni</u> finalizzato al <u>conferimento</u> agevole dei rifiuti da parte degli utenti. Questi centri hanno la sola finalità di permettere al cittadino di conferire comodamente i rifiuti in una struttura attrezzata ed il più possibile prossima alla propria abitazione
Centro di accumulo o di 2° livello	Centro di accumulo a servizio di <u>un’area omogenea</u> e finalizzato all’ <u>ottimizzazione dei trasporti</u> di rifiuti. La finalità prioritaria di questi centri è l’accumulo controllato di diverse tipologie di rifiuti fino a raggiungere quantità tali per cui si possa ottimizzarne economicamente l’allontanamento ed il conferimento agli impianti di recupero/smaltimento. In tali centri è prevista anche la possibilità del conferimento diretto da parte degli utenti.
Impianto consortile di valorizzazione dei rifiuti	Impianto a <u>servizio dell’intero bacino consortile</u> la cui finalità è quella di <u>valorizzare</u> i rifiuti attraverso operazioni di selezione, cernita e riduzione volumetrica, in modo tale da poter conferire agli impianti di recupero materiale già selezionato e quindi dotato di maggior pregio economico.

3.2 Situazione attuale dei flussi di rifiuti

La situazione attuale della gestione dei servizi di raccolta rifiuti all'interno del Consorzio è molto varia ed articolata in quanto:

- la raccolta, il trasporto ed il conferimento di ogni tipologia di materiale di rifiuto va considerata sostanzialmente a sé, considerato il fatto che la situazione che di solito si presenta presso ogni Comune è che ogni tipologia di rifiuto va conferita ad un impianto differente e spesso viene raccolta in modalità differenti e da ditte differenti da quelle degli altri tipi di rifiuto.
- quasi ognuno dei 51 Comuni del Consorzio ha condizioni di servizio peculiari che sono state concordate con il Consorzio o con le ditte di raccolta in base a specifiche necessità sociali e territoriali del Comune.

Cercando di descrivere in modo generale la modalità di organizzazione dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti, al fine di indicare i flussi di rifiuti che si generano all'interno del Consorzio, si può affermare quanto segue:

- le utenze domestiche e quelle non domestiche conferiscono i rifiuti di imballaggio recuperabili (carta, plastica, vetro, lattine), il rifiuto organico ed il rifiuto indistinto indifferenziato al servizio porta a porta. Le utenze domestiche conferiscono gli altri rifiuti differenziati (ingombranti, verde, pile, batterie, ecc.), a seconda delle peculiarità del servizio dei vari Comuni, tramite un servizio porta a porta su chiamata o al centro di raccolta comunale.
- le ditte di raccolta rifiuti che operano nei vari territori comunali allontanano i rifiuti raccolti al termine del servizio col metodo porta a porta o prelevandoli dai centri di raccolta comunali e li conferiscono agli impianti di recupero/smaltimento.

Questa modalità organizzativa del sistema di gestione del servizio risulta penalizzata da una serie di problematiche quali:

1. eccessiva variabilità nelle modalità di gestione dei servizi, oltre le effettive necessità di condizioni ad hoc per ogni Comune;
2. onerosità dei costi di trasporto ad impianti di recupero molto distanti dal territorio di raccolta;
3. presenza di centri di raccolta (di 1° livello) spesso non funzionali e, soprattutto, non adeguati agli standard legislativi di igiene e sicurezza nazionali e regionali;
4. scarsa possibilità di controllo delle caratteristiche qualitative dei rifiuti raccolti, prima del conferimento agli impianti di recupero.

3.3 Proposta di organizzazione: linee guida

La proposta di riorganizzazione dei servizi di gestione vuole risolvere le problematiche sopra esposte alla luce dell'esperienza gestionale e della conoscenza del territorio che il Consorzio ha maturato nel corso degli anni.

Le linee guida di tale riorganizzazione vengono di seguito indicate e sono impostate secondo i principi di tutela dell'ambiente, efficienza, efficacia ed economicità nella gestione dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti, come indicato all'art. 8 della L.R. 24/2002.

Tutela dell'ambiente

Deve essere raggiunta attraverso l'intercettazione di tutti quei rifiuti che i cittadini, per mancanza di servizi di raccolta, potrebbero abbandonare nell'ambiente ed attraverso la messa a norma di tutte le strutture di deposito dei rifiuti.

Efficienza ed efficacia

Devono essere raggiunte attraverso l'organizzazione di servizi di raccolta utili e comodi per gli utenti e l'organizzazione di un sistema di punti di conferimento accessori in cui i cittadini possano conferire i rifiuti che non vengono raccolti col metodo porta a porta

Economicità

Deve essere raggiunta cercando di contenere i costi dei servizi di raccolta ed i costi di smaltimento dei rifiuti non recuperabili e cercando di ottenere i più alti introiti possibili al momento del conferimento dei materiali ai consorzi del CONAI ed agli impianti di recupero che riconoscono contributi economici.

3.4 Proposta di organizzazione: interventi

La proposta di organizzazione dei flussi di rifiuti che viene fatta è la seguente:

Fase 1

1. Riorganizzazione e completamento delle strutture esistenti, di 1° e 2° livello, a supporto della raccolta e riorganizzazione conseguente dei servizi raccolta rifiuti sul territorio;
2. Alla luce della riorganizzazione del servizio è opportuno che nei Comuni nei quali non esiste il centro di raccolta comunale e per i quali si reputi non opportuno (per motivi vari) realizzarne una, istituire per le utenze domestiche un servizio porta a porta su chiamata per la raccolta del rifiuto ingombrante e della frazione verde. Le utenze non domestiche potranno conferire i propri rifiuti presso i centri di accumulo (di 2° livello) di propria competenza.

Fase 2

3. creazione di un centro consortile di bacino per la valorizzazione dei rifiuti raccolti, in modo da garantire i massimi standard qualitativi dei rifiuti da conferire agli impianti di recupero.

In pratica si propone di completare in una prima fase un sistema di impianti e servizi a supporto della raccolta porta a porta, sistema che esiste già parzialmente in alcune aree (si faccia riferimento agli impianti di 2° livello che servono attualmente il Comune di Borgomanero ed i Comuni dell'Aggregazione di Suno ed ai vari centri di raccolta di 1° livello, realizzati secondo la normativa in vigore, presenti in diversi Comuni).

In una seconda fase sarà realizzato un centro di valorizzazione consortile nel quale potranno essere trattati, in base alle necessità, i rifiuti di tutti i Comuni del Consorzio.

In tal modo :

- i centri di raccolta (di 1° livello) e gli ulteriori servizi attivati consentiranno ai cittadini di conferire determinate tipologie di rifiuto, come per esempio pile, ingombranti, verde, farmaci, che non sono raccolti col metodo porta a porta;
- i centri di accumulo (di 2° livello) consentiranno lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti e l'accumulo di quantità di rifiuti tali da poter ottenere una diminuzione dei costi di trasporto a tonnellata alle piattaforme CONAI, soprattutto in presenza di bassi quantitativi di materiale raccolto nei singoli Comuni;
- l'impianto consortile di valorizzazione permetterà il rispetto delle convenzioni in essere con alcuni Consorzi di filiera del CONAI che impongono il conferimento di materiali di imballaggio con ridotte percentuali di impurità al fine di riconoscere maggiori contributi al Consorzio e di provvedere direttamente al ritiro dei rifiuti senza oneri di trasporto per il medesimo;

In conseguenza della realizzazione dell'impianto di valorizzazione consortile di bacino che garantisca elevati standard qualitativi, si può addirittura supporre di stipulare convenzioni con

impianti di recupero dei rifiuti, come vetrerie, cartiere, acciaierie ecc. ai quali il Consorzio potrebbe conferire direttamente i materiali senza dover ricorrere all'intermediazione di ditte terze.

Tale ipotesi vale anche per tutte le altre tipologie di rifiuti che si vorranno raccogliere su tutto il territorio consortile, per esempio cartucce esauste di stampanti e fotocopiatrici, pneumatici, inerti, oli minerali e vegetali, neon, stoffe ed indumenti, ecc.

Di seguito si presenta nella figura 4 un quadro schematico di confronto tra la situazione attuale del sistema di raccolta rifiuti del Consorzio e quella proposta.

Nella figura 5 si fa un esempio pratico di quello che potrà essere il flusso di due diverse tipologie di rifiuti conferiti da un cittadino di un qualsiasi Comune del Consorzio (le immagini che rappresentano le varie strutture a supporto della raccolta differenziata non vogliono ovviamente indicare schemi costruttivi delle medesime, che andranno definiti al momento della loro realizzazione).

Si fa notare come la situazione in progetto sia, per i conferimenti ai centri di raccolta (di 1° livello) e di accumulo (di 2° livello), in parte già realizzata per quanto riguarda l'area di Borgomanero e dei Comuni che fanno parte dell'attuale aggregazione F del Comune di Suno.

La proposta fatta vuole completare tale sistema di raccolta estendendolo, come indicato, a tutti i 51 Comuni del Consorzio e realizzando la stazione di valorizzazione consortile di Bacino in un sito idoneo e che dovrà essere perciò oggetto di accurata scelta.

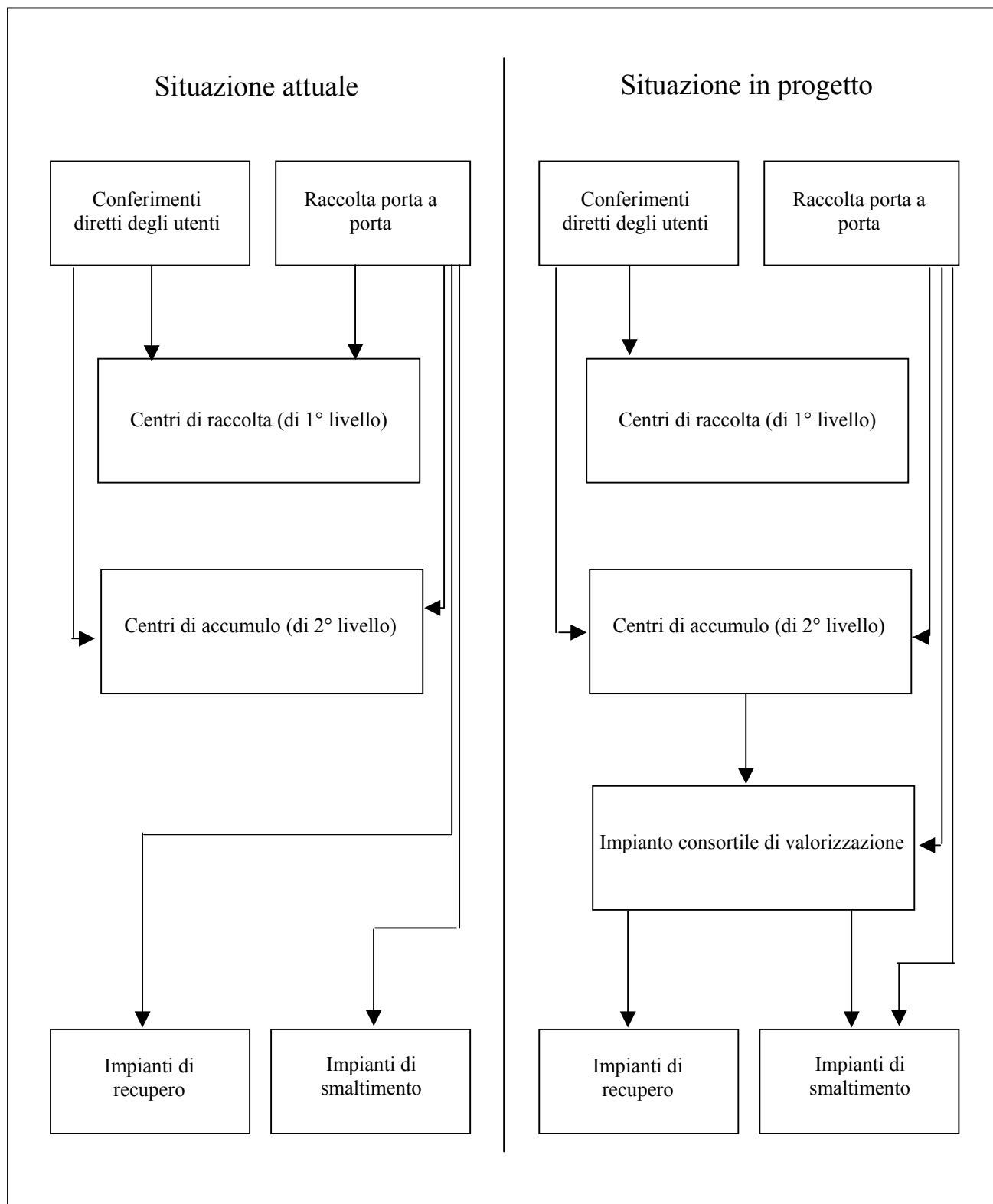


Figura 4: confronto tra la situazione attuale e la proposta gestione del sistema di raccolta rifiuti del Consorzio

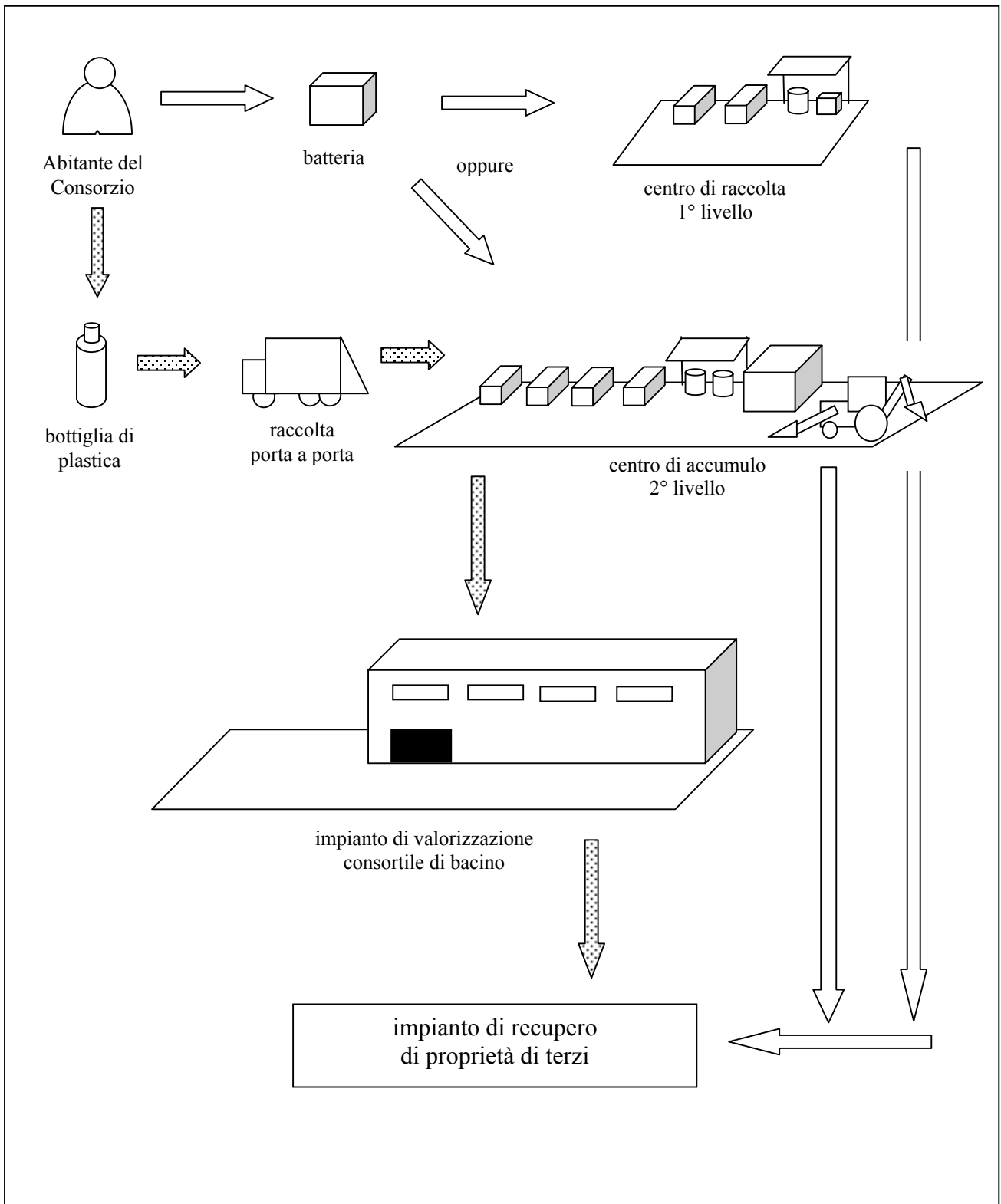


Figura 5: esempio di conferimenti e flusso dei rifiuti secondo la proposta di gestione del sistema di raccolta rifiuti per un qualsiasi Comune del Consorzio

4. Strutture a servizio del sistema di raccolta: completamento e integrazione

4.1 Situazione attuale

Al fine di avere un quadro il più possibile dettagliato della situazione dei centri di raccolta comunali, il Consorzio ha inviato a tutti i Comuni consorziati un questionario con il quale si chiedeva di specificare se esistesse un centro di raccolta comunale, se tale centro disponesse delle necessarie autorizzazioni, se fosse gravato da vincoli di tipo ambientale, idrogeologico, paesaggistico e se lo stesso fosse compatibile con il Piano Regolatore Generale comunale.

Successivamente, ottenute le risposte dai Comuni, nonché l'autorizzazione all'accesso ai suddetti, i tecnici consortili hanno effettuato numerosi sopralluoghi per verificarne le condizioni, le dimensioni, le tipologie di rifiuti conferiti e i Comuni conferenti, documentando il tutto con relazioni e fotografie.

Dai sopralluoghi fatti e dalle richieste di informazioni ai vari Comuni è emersa, un'eterogeneità di situazioni che deve essere in qualche modo organizzata e regolamentata così da permetterne la gestione.

Si sottolinea che, come indicato nell'art. 8 della L.R. 24/2002, *“il sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani e' il complesso delle **attività**, degli **interventi** e delle **strutture** tra loro interconnessi, che, organizzati secondo criteri di massima tutela dell'ambiente, efficacia, efficienza ed economicità, permettono di ottimizzare, in termini di minore impatto ambientale, le operazioni di **conferimento**, **raccolta**, **raccolta differenziata**, **trasporto**, **recupero** e **smaltimento** dei rifiuti urbani”*.

Perciò risulta assolutamente necessario considerare congiuntamente le problematiche dei centri di raccolta congiuntamente a quelle organizzative e programmatiche indicate in precedenza.

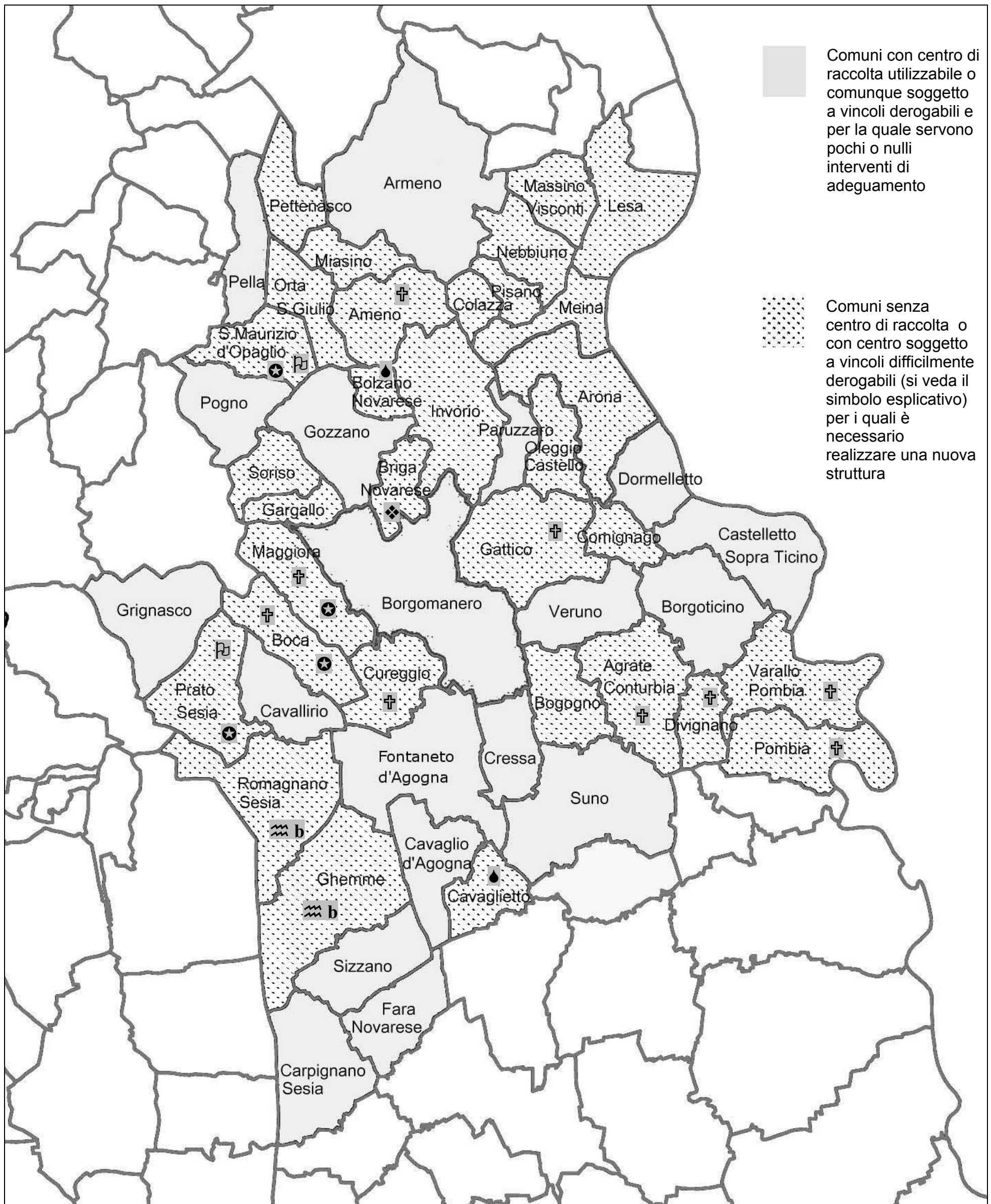
Questo alla luce delle prescrizioni della D.G.R. n. 93-11429 del 23.12.2003, che stabilisce i criteri per la realizzazione e la gestione dei centri di raccolta comunali e consortili dei rifiuti urbani.

Dai dati comunicati dai Comuni è emerso che le aree su cui sono stati realizzati i centri di raccolta comunali attualmente esistenti sono in molti casi soggette a vari vincoli territoriali, dei quali alcuni non derogabili (cimiteriale, PAI).

Nella figura 6 è stata indicata sulla carta geografica del Consorzio la presenza o meno di centri di raccolta e di vincoli derogabili nei vari Comuni.

SITUAZIONE ATTUALE DEI CENTRI DI RACCOLTA RIFIUTI COMUNALI

novembre 2004



Vincoli difficilmente derogabili ed ulteriori indicazioni

- | | | | |
|-----|----------------------------|---|--------------------------------------|
| ⊕ | Vincolo cimiteriale | ⌘ | Esiste il progetto per la nuova area |
| ⊞ b | PAI Fascia fluviale B | ⊙ | Individuata nuova area |
| ● | Zona di rispetto per pozzi | ◆ | Vincolo alta tensione |

Figura 6

4.2 Ipotesi di intervento sui centri di raccolta (di 1° livello)

Per svincolarsi dalla dimensione di gestione comunale e dai vincoli esistenti, si propone di completare il sistema dei punti di conferimento realizzando, ove necessario, centri di raccolta (di 1° livello) a servizio di due o tre Comuni, in modo tale da garantire sia l'agevole di utilizzo da parte dell'utenza che il risparmio dei costi di realizzazione (stimabile in un minimo di € 200.000 a stazione) e di gestione.

Si indica di seguito una serie di interventi da predisporre per dotare di centri di raccolta idonei quelle parti di territorio del Consorzio che ne sono sprovviste oppure in cui, pur esistendo, i centri devono essere oggetto di interventi radicali o addirittura essere chiusi perché non idonei:

- 1) si procederà in accordo con i Comuni interessati a determinare i siti ove realizzare i centri di raccolta e, per ogni centro, i Comuni che lo utilizzeranno. Si potranno, quindi, avere dei centri di raccolta comunali (che serviranno un solo Comune) oppure intercomunali (che serviranno più Comuni);
- 2) individuati i siti, i Comuni interessati provvederanno ad acquisire l'area che concederanno al Consorzio in diritto di superficie con lo scopo di realizzare la struttura;
- 3) il Consorzio provvederà a realizzare il progetto del centro ed a realizzare l'intervento;
- 4) il Consorzio, per realizzare l'opera, assumerà un mutuo con un Istituto di credito o con la Cassa Depositi e Prestiti, che verrà scelto dopo aver effettuato un'indagine di mercato e ricercato il soggetto che applicherà le condizioni migliori;
- 5) il Comune che utilizzerà il centro di raccolta verserà al Consorzio, a titolo di corrispettivo per l'utilizzo della struttura, una somma annua pari all'importo sopportato dal Consorzio per il pagamento della rata del mutuo.

L'importo che il Comune verserà a titolo di corrispettivo per l'utilizzo dell'impianto verrà compreso tra le spese sopportate dal Comune per il servizio di raccolta rifiuti che andranno ad incidere sulla tariffa comunale di raccolta rifiuti che, ad oggi, è ancora gestita e incassata dal Comune. Va da sé che quando il Consorzio si assumerà anche la gestione della tariffazione e quindi anche l'incasso della tariffa, il Comune non dovrà più pagare al Consorzio il corrispettivo per l'utilizzo della struttura.

Il Consorzio si impegna a trasferire e/o scomputare ai Comuni eventuali contributi ricevuti dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Novara.

La gestione delle aree esistenti dovrà essere affidata direttamente al Consorzio entro la fine del 2005.

4.3. Ipotesi di intervento sui centri di accumulo (di 2° livello)

Attualmente a supporto della raccolta differenziata sono state realizzate tre strutture che svolgono una funzione è che al limite tra quella di centro di raccolta (di 1° livello) quella di centro di accumulo (di 2° livello):

- la struttura realizzata in Comune di Suno, che svolge già in pratica la funzione di centro di accumulo (di 2° livello) per i Comuni dell'attuale aggregazione di Suno. La struttura svolge inoltre la funzione di centro di accumulo per il vetro proveniente da circa una ventina di Comuni del Consorzio.
- la struttura realizzata in Comune di Borgo Ticino, attualmente di proprietà della ditta CGA Ambiente, che svolge la funzione di centro di accumulo (di 2° livello) limitatamente a servizio dei Comuni di Borgo Ticino e Castelletto Ticino;
- la struttura del Comune di Borgomanero, autorizzato per le operazioni D15 (deposito preliminare di rifiuti da inviare a smaltimento) ed R13 (messa in riserva di rifiuti da

inviare a recupero) ex. art. 27 e 28 del D.Lgs. 22/1997 e che svolge la funzione di centro di accumulo per l'Area E, ovvero il territorio del Comune di Borgomanero.

I centri di Suno e Borgo Ticino possono diventare centri di 2° livello a servizio delle relative aree omogenee di raccolta (F e D), come indicato nella figura 7 riportata di seguito.

In tal modo le due strutture, dopo l'ottenimento delle autorizzazioni per la loro realizzazione e alla gestione ex. art. 27 e 28 del Decreto Ronchi, potranno essere utilizzate come centri di accumulo di quantità di rifiuti sufficienti ad ottimizzare i costi di trasporto, in quanto riceveranno, come indicato in precedenza, anche i rifiuti provenienti dai centri di raccolta (di 1° livello).

E' già stato inoltre predisposto il progetto della struttura del Comune di San Maurizio d'Opaglio, che si propone di far diventare centro di accumulo (di 2° livello) a servizio delle aree omogenee A e C.

La struttura è oggetto di finanziamento regionale.

Per soddisfare le esigenze di tutto il territorio consortile è necessario realizzare altri due centri di accumulo (di 2° livello):

- uno per l'area omogenea di raccolta B: il sito in cui realizzare la struttura è da individuare tra i Comuni di Colazza, Pisano, Meina;
- uno a servizio dell'area omogenea di raccolta G: il sito è da individuare tra i Comuni di Romagnano Sesia e Ghemme, come risulta dalla figura 7 seguente.

Si ricorda che il centro di accumulo (di 2° livello) può e deve svolgere la funzione di centro di raccolta (di 1° livello) per gli utenti del Comune nel quale è stato realizzato e, per quanto possibile, anche dei Comuni limitrofi.

Per ricapitolare quanto espresso in precedenza, si presenta di seguito l'elenco delle infrastrutture di accumulo (di 2° livello) che il Consorzio ha intenzione di completare o realizzare al fine di supportare il sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani.

Area omogenea servita	Ubicazione centro di 2° livello	Azione da intraprendere
A e C	San Maurizio d'Opaglio	progetto in Regione, in attesa di finanziamento
B	da definire	da progettare
D	Borgo Ticino	da completare
E	Borgomanero	già operativo
F	Suno	da completare
G	da definire	da progettare

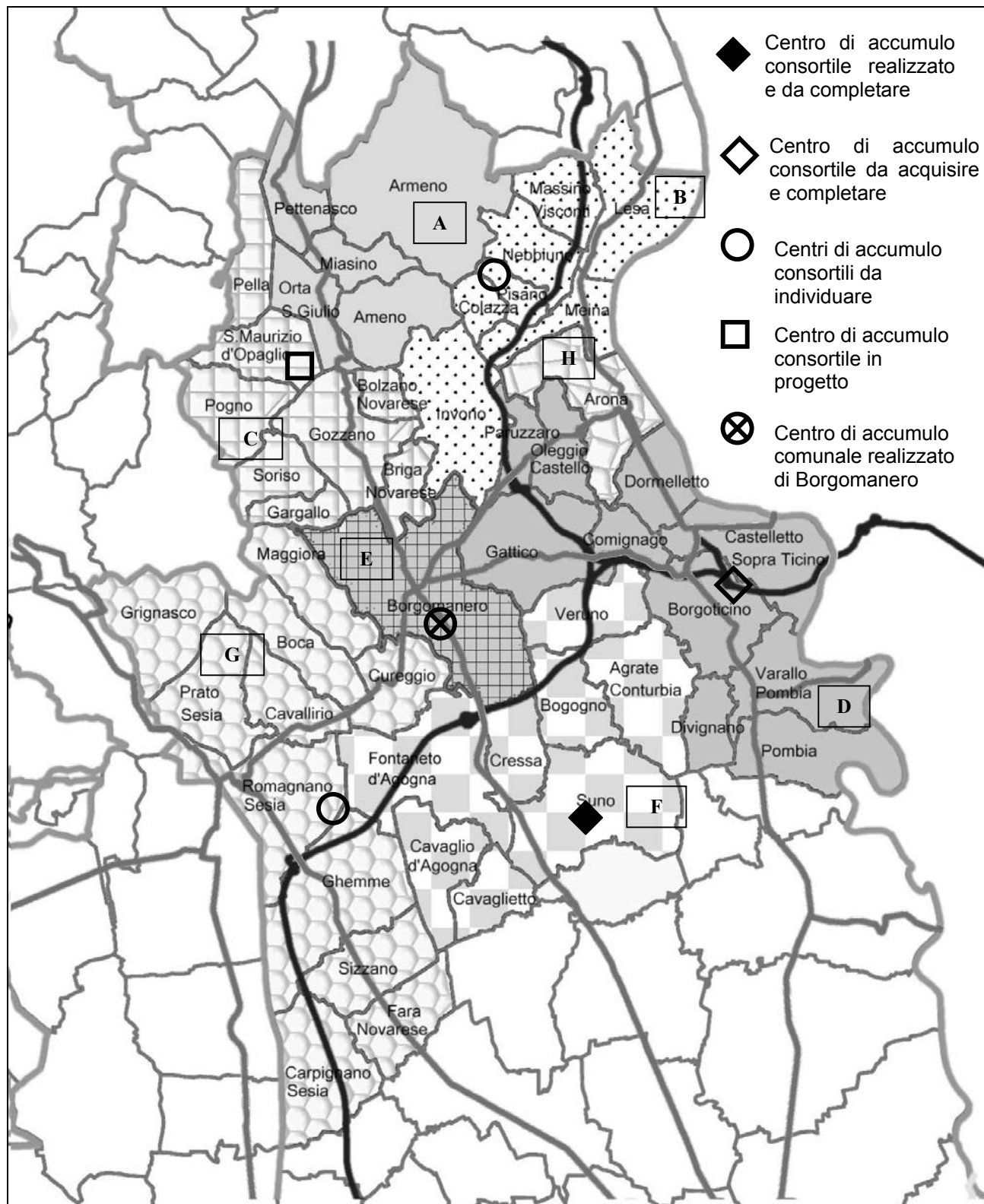


Figura 7: proposta di suddivisione del territorio consortile in aggregazioni di Comuni e relativi centri di accumulo consortili (di 2° livello)

Parte II – Tariffa del servizio di igiene ambientale

5. Passaggio da Tassa a Tariffa

L'art. 49, comma 1 del D.lgs. 22/97 ed il D.P.R. 158/99, all'art. 11, comma 1, lettera a) (poi modificato con la legge finanziaria 2000, 488/99) prevedono la sostituzione dell'attuale tassa rifiuti con la tariffa; per quanto riguarda la tempistica si fa riferimento alla percentuale di copertura dei costi del servizio rifiuti conseguita da ciascun Comune nel 1999; erano stati pertanto individuati tre scaglioni di Comuni:

- quelli che hanno ottenuto una percentuale di copertura superiore all'85% avrebbero dovuto introdurre il prelievo già dal 1° gennaio 2003, termine differito al 1° gennaio 2004 dall'articolo 31, comma 21, legge n. 289/2002;
- gli enti che avevano registrato una percentuale compresa tra il 55% e l'85% hanno tempo sino al 1° gennaio 2005;
- gli enti con percentuale di copertura inferiore al 55% e i Comuni con popolazione non superiore a 5000 abitanti, a prescindere dal grado di copertura raggiunto, hanno tempo sino al 1° gennaio 2008.

L'articolo 4, legge n. 350/2003 (Finanziaria 2004) ha provveduto a rinviare al 1° gennaio 2005 l'operatività dell'obbligo di introduzione della tariffa unicamente con riguardo al primo scaglione di enti, lasciando, come già anticipato, invariate le altre scadenze.

Il Disegno di legge finanziaria attualmente in discussione prevederà, probabilmente, un'ulteriore proroga di un anno per le prime due scadenze; resta controversa la natura tributaria o patrimoniale della tariffa e ci sono anche ipotesi di abrogazione delle norme in materia.

L'art. 11, punto 11, comma c) della legge Regionale 24/02 prevede che il Consorzio di Bacino deliberi i criteri tariffari relativi ai servizi di competenza dello stesso; lo Statuto del Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese prevede che, anche sulla base dei dati forniti dall'A.T.O., lo stesso dispone, ai sensi del D.P.R. 158/99, i piani finanziari a la tariffa rifiuti per ciascun Comune, provvedendo anche alla riscossione.

Il Consorzio ha quindi la necessità di svolgere il ruolo di governo dei servizi di smaltimento rifiuti nella sua globalità, che comprende anche la fase finale di applicazione diretta della tariffa. Questo passaggio dovrà essere condotto in modo da imputare i costi proporzionalmente al servizio reso ed innescando processi virtuosi che possano favorire una minore produzione di rifiuti ed un maggior recupero di quelli prodotti.

Le finalità del passaggio da tassa a tariffa, infatti, sono le seguenti:

- incentivare la raccolta differenziata, compresa quella del rifiuto organico da smaltire presso gli impianti di compostaggio;
- inviare il rifiuto secco ad impianti di termovalorizzazione per la produzione di energia e smaltire in discarica esclusivamente scarti e sovrall;
- penalizzare con maggiori costi chi non effettua la separazione dei rifiuti;
- applicare criteri più equi nel calcolo dell'onere contributivo da imporre agli utenti, rispetto ai criteri utilizzati per l'applicazione della tassa;
- ripartire in modo più equo i costi di gestione del servizio di raccolta rifiuti;
- coprire integralmente i costi di gestione del servizio di raccolta rifiuti;
- garantire agli utenti una maggiore trasparenza nella gestione del servizio.

Le difficoltà applicative della tariffa sono principalmente legate alla metodologia di rilevazione delle quantità di rifiuto raccolto. È importante, infatti, al fine di utilizzare criteri di ripartizione efficaci, avere una situazione il più possibile dettagliata delle quantità di rifiuto mediamente

prodotte dalle varie tipologie di utente. La quantificazione dei rifiuti raccolti può avvenire in due modi: utilizzando un metodo di rilevazione **presuntivo**, di più semplice applicazione ma allo stesso tempo meno corretto, oppure utilizzando il metodo di rilevazione **puntuale**, che implica maggiori costi e difficoltà ma che garantisce risultati più attendibili. A tale proposito il Consorzio attuerà nel corso dell'anno 2005 una sperimentazione sui Comuni di un sistema di rilevazione puntuale dei rifiuti prodotti, che consentirà di verificare la metodologia ottimale da adottare nella transizione al nuovo metodo.

I "Comuni guida" su cui si prevede di compiere la sperimentazione sono elencati nella seguente tabella.

Comune	Abitanti	Realtà socio-economiche affini
1. Romagnano Sesia	4.208	Grignasco, Prato Sesia (Bassa Valsesia, filature)
2. Ghemme	3.693	Sizzano, Fara Novarese, Carpignano Sesia (viticoltura)
3. Maggiora	1.747	Boca, Cavallirio, Cureggio
4. Suno	2.819	Aggregazione "F"
5. Briga Novarese	2.740	Bolzano Novarese, Gargallo, Pella, Soriso
6. San Maurizio d'Opaglio	3.082	Gozzano, Pogno (rubinetterie)
7. Orta San Giulio	1.167	(presenza turistica peculiare)
8. Armeno	2.195	Ameno, Miasino, Pettenasco (Cusio)
9. Borgo Ticino	4.150	Pombia, Varallo Pombia, Paruzzaro, Oleggio Castello, Gattico, Divignano, Comignago
10. Meina	2.357	Arona, Castelletto Sopra Ticino, Lesa, Dormelletto (lago Maggiore)
11. Nebbiuno	1.682	Colazza, Massino Visconti, Invorio, Pisano (Vergante)
TOTALE	29.840	

In due di questi Comuni la sperimentazione verrà compiuta introducendo un sistema di raccolta del rifiuto secco indistinto mediante contenitori dotati di codice a barre di riconoscimento del proprietario del rifiuto in modo da poter monitorare il numero di svuotamenti e, di conseguenza, il peso dei rifiuti conferiti.

Il passaggio da tassa a tariffa impone alle amministrazioni comunali un notevole impegno, anche dal punto di vista economico, e determina, almeno nella fase iniziale, un aumento dell'onere contributivo per gli utenti. In relazione a tali problematiche, occorre comunque precisare che, a fronte di un aumento dei costi del servizio, c'è generalmente una diminuzione dei costi di smaltimento in discarica e non per tutte le tipologie di utente l'introduzione della tariffa si traduce in un aumento dell'onere contributivo.

Il compito del Consorzio di Bacino è dunque quello di affrontare in stretta collaborazione con i Comuni in questa delicata fase di transizione da tassa a tariffa, che nella sua fase a regime prevede la gestione diretta della riscossione. Attraverso il Consorzio di Bacino i Comuni potranno inoltre beneficiare dei contributi regionali: in particolare la Regione Piemonte, con Determinazione n. 433 del 28.10.2002 della Direzione Tutela e Risanamento Ambientale – Programmazione Gestione Rifiuti, ha finanziato interventi per la trasformazione della tassa rifiuti in tariffa per

i Comuni tenuti al passaggio a partire dal 2005, stabilendo che “qualora nell’attuazione degli interventi finalizzati si determinino minori spese rispetto a quelle preventivate e economie per effetto della mancata o difforme realizzazione degli stessi rispetto alla linee guida dettate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 42-6471 del 1 luglio 2002, le risorse rese così disponibili verranno destinate dalle Province al finanziamento di ulteriori interventi da realizzare secondo le modalità definite dal presente provvedimento, finalizzati all’applicazione della tariffa nei Comuni per i quali l’obbligo decorre dall’anno 2008”.

Il Consorzio ha come obiettivo di completare la transizione entro il 2008 in tutti i Comuni e di porre a regime un sistema di tariffazione diretta all’utenza entro l’anno successivo.

Parte III - Società di gestione

6. Gestione dei servizi tramite propria società

L'art. 113 del D.Lgs. 267/2000, comma 1 lettera e), successivamente modificato dall'art. 35 della L.448/2001, prevede che i servizi pubblici locali di rilevanza industriale possano essere gestiti anche a mezzo di società di capitali con la partecipazione maggioritaria degli enti locali, anche associati.

L'art. 14 del D.L. 269/2003 ha ulteriormente modificato la norma di cui sopra; in particolare, specifica che l'articolo riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica e che gli stessi possono essere gestiti a mezzo di società di capitali con la partecipazione totalitaria di capitale pubblico, a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano.

In virtù della suddetta normativa lo Statuto del Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese, all'art. 3bis, prevede la possibilità che il Consorzio stesso possa costituire società di capitali oppure acquisire partecipazioni di società di capitali per la gestione dei servizi pubblici locali relativi ai rifiuti urbani ed assimilati.

Ciò significa che il Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese può costituire una propria società oppure considerare l'ipotesi di un'acquisizione di una società già esistente; in particolare dovrà essere sondata l'opportunità di acquisire la partecipazione totalitaria del CGA Ambiente S.p.A., società costituita a seguito della trasformazione del Consorzio Gestione Acque di Dormelletto e già operante sul territorio consortile, che effettua il servizio di raccolta rifiuti in alcuni Comuni Consorziati.

Il Consorzio si pone l'obiettivo di un controllo totale sulla propria società operativa al fine di evitare che qualsivoglia situazione di disparità tra i Comuni consorziati, possa produrre effetti negativi sul regolare sviluppo nell'attività di implementazione del presente Programma.

Il Consiglio d'Amministrazione è impegnato ad effettuare una perizia sulla Società CGA Ambiente S.p.A. che consenta di individuarne il valore. In particolare il Consorzio valuterà il prezzo di acquisto, sia sulla base dei beni patrimoniali acquisiti, sia dal punto di vista economico. Dovrà inoltre essere prodotto un piano industriale che dimostri l'economicità e la sostenibilità dell'operazione.

Qualora il prezzo fosse giudicato non congruo con la valutazione fatta dagli esperti incaricati dal Consorzio, si proporranno all'Assemblea dei Comuni soluzioni alternative, quali la costituzione di una nuova società.

La società operativa agirà per conto del Consorzio in conformità con il principio della separazione delle funzioni di governo da quelle di gestione operativa. Dovrà in particolare essere rispettata una gradualità nell'affidamento dei servizi delle diverse zone alla società, garantendo una compresenza nel bacino di una pluralità di forme gestorie, che impedisca lo sviluppo di una forma dominante di impronta monopolistica, in quanto tale, potenzialmente diseconomica.

Parte IV - Programma di comunicazione ambientale

7. Premessa

Per un ente o azienda che eroga servizi di pubblica utilità la Comunicazione è un fattore determinante, non solo per la sua parte informativa cosicché gli utenti conoscano il servizio erogato, ma anche per la sua parte di sensibilizzazione ed educazione verso le tematiche cui fanno riferimento i servizi.

Nel caso dei servizi di igiene ambientale poi le azioni di Comunicazione, oltre a rappresentare a livello di immagine un momento importante nel rapporto tra l'ente ed il cittadino, facilitano il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in quanto questi dipendono fortemente dal comportamento degli utenti e subiscono l'influenza del contesto ambientale in cui si vive.

I rifiuti diventano così simbolo quotidiano delle tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile.

Le aziende che gestiscono e governano il complesso mondo dei rifiuti devono quindi affidarsi alla Comunicazione, punto di partenza e traguardo al tempo stesso, attivando una serie di azioni volte ad informare, sensibilizzare, rendere partecipi, sviluppare la fiducia e promuovere buone pratiche.

Il Consorzio Medio Novarese si pone dunque al centro di una serie di enti coinvolti nel ciclo rifiuti e, anche a seguito delle nuove normative regionali, deve assurgere a vero regista di tutte le azioni e attività che si susseguono: dalla produzione dei rifiuti al loro smaltimento finale, sia della frazione non recuperabile che di quella destinata a diventare nuovo materiale da immettere al consumo.

Il Consorzio Medio Novarese è stato fino ad oggi un soggetto attivo nella organizzazione delle raccolte differenziate tanto da portare il territorio ad un livello di eccellenza testimoniato dai primi posti in Italia per le percentuali di raccolta differenziata, ma non ha mai sottolineato il suo ruolo centrale tanto da essere percepito in modo insufficiente dai cittadini.

Tale riconoscibilità diventa tanto più importante quanto i servizi saranno via via passati dai Comuni al Consorzio stesso, soprattutto per quel che riguarda la riscossione della tariffa, vero punto centrale del rapporto col cittadino-utente.

8. Introduzione

8.1 La pianificazione pluriennale

Il Consorzio Medio Novarese, che si può considerare il più performante della Regione Piemonte, ha dunque superato la fase di innesco del processo virtuoso della raccolta differenziata, salvo piccole aree che ancora devono rivedere il proprio sistema di raccolta (il Comune di Grignasco) o devono perfezionarla (i Comuni sotto il 55%).

Il Consorzio entra dunque in una fase nuova in cui l'informazione lascia il posto alla coscientizzazione, all'accettazione consapevole del gesto di differenziare i rifiuti, per cui il tipo di informazione e i filtri Comunicativi devono cambiare.

Cambia anche la prospettiva e l'ottica dell'intero processo Comunicativo, che non è più a semplice servizio dell'introduzione di un nuovo servizio di raccolta, ma deve essere uno strumento trasversale e coerente con l'intero processo programmatorio del Consorzio.

A mero titolo di esempio non sono solo più il tipo di materiale da separare, o l'orario in cui esporre il contenitore, l'oggetto della Comunicazione, ma assurgono a ruolo fondamentale i perché della differenziata, dove vanno a finire i materiali, come vengono lavorati, ma anche la consapevolezza che si possono produrre meno rifiuti, che una corretta gestione dei rifiuti coincide con una vera politica ambientale del territorio, che lo sviluppo sostenibile non è solo un argomento

da libri stampati, ma che può essere vissuto quotidianamente, partendo proprio dall'argomento rifiuti.

Vista da questa nuova prospettiva la problematica dei rifiuti ha bisogno di un respiro temporale diverso, per questo è necessario prevedere una pianificazione della Comunicazione in modo pluriennale.

8.2 Gli obiettivi generali

Un Piano pluriennale deve riportare una serie di macroobiettivi, qui sotto sintetizzati, rimandando ai singoli interventi la definizione degli obiettivi specifici.

Fissato l'obiettivo ogni processo Comunicativo deve evidenziare il messaggio da trasmettere, sarà poi la descrizione del singolo processo Comunicativo a definire il bersaglio (target) e i mezzi utilizzati per trasmetterlo.

Si tratta volutamente di obiettivi a largo raggio, declinabili in una o più azioni specifiche anche a livelli territorialmente più contenuti, ad esempio su Comuni singoli o gruppi di Comuni.

- Conoscere il Consorzio e la sua immagine, il suo ruolo, le sue responsabilità
- MESSAGGIO → c'è un "nuovo" attore che aiuta i cittadini a gestire i rifiuti

- Consolidare i risultati raggiunti, migliorandoli dove è possibile e migliorando la qualità dei materiali raccolti in modo differenziato.
- MESSAGGIO → differenziare genera ricchezza sociale, ambientale ed economica

- È possibile ridurre la quantità di rifiuti: con acquisti consapevoli, con pratiche quotidiane (compostaggio domestico, bere l'acqua del rubinetto, ecc.), con il coinvolgimento degli operatori economici (commercio al dettaglio, operatori turistici, ecc.) e degli enti locali (adozione di ordinanze e incentivi).
- MESSAGGIO → ridurre i rifiuti è l'inizio del sistema

- Insistere sulle nuove generazioni, con attività di educazione nelle scuole.
- MESSAGGIO → i nostri nonni riutilizzavano tutto, pensiamo al nostro futuro e allo sviluppo sostenibile

- contenimento dei costi complessivi di gestione dei rifiuti urbani, con una più equa ripartizione delle tasse con l'applicazione della tariffa.
- MESSAGGIO → chi inquina paga e paga per quanto produce

8.3 Gli obiettivi specifici

Come già accennato l'area territoriale del Consorzio Medio Novarese si può considerare permeata da una buona informazione per quanto riguarda la questione rifiuti, con particolare riferimento alle modalità di raccolta differenziata.

Manca, almeno all'apparenza, la consapevolezza dell'esistenza di un unico soggetto coordinatore e di una più generale coscienza che abbraccia l'intero ciclo della gestione rifiuti, dalla produzione allo smaltimento finale.

È proprio a partire da questo presupposto che si determinano buona parte degli obiettivi specifici del piano di Comunicazione, che possono essere classificati nel modo seguente:

8.3.1 Obiettivi interni ed esterni

In riferimento al primo obiettivo generale: "Conoscere il Consorzio e la sua immagine, il suo ruolo, le sue responsabilità" possiamo definire degli obiettivi esterni e degli obiettivi interni.

Obiettivi istituzionali – di percezione

Sono obiettivi che hanno ad oggetto l'immagine del Consorzio presso il pubblico e ciò che sta dietro la sua attività: i valori, i modelli, la trasparenza delle scelte. Ma anche presso i Comuni soci.

- Promuovere e consolidare l'immagine del Consorzio per la determinazione di visibilità e credibilità pubblica, a seguito del ruolo richiesto dalla nuova normativa regionale. Questo obiettivo è strettamente connesso alla Comunicazione interna.
- Creare consenso sociale sull'operato del Consorzio e degli enti pubblici e privati ad esso connesso (modalità di raccolta rifiuti, gestione impianti: assicurazioni e garanzie sull'insediamento dei nuovi) e di conseguenza acquisire la fiducia dei cittadini.

Obiettivi di Comunicazione interna

La Comunicazione interna riguarda coloro che sono direttamente coinvolti nelle scelte dell'organizzazione e se trascurata può arrivare a compromettere la coerenza della Comunicazione esterna.

- Creare tra i soci (Comuni) i dipendenti e i collaboratori senso di appartenenza, condivisione e partecipazione agli obiettivi generali della società.
- Formare dipendenti e collaboratori per metterli in condizione di lavorare con la massima motivazione e saper veicolare correttamente le informazioni all'esterno.

8.3.2. Consolidamento e miglioramento dei risultati

In riferimento agli obiettivi legati al consolidamento dei risultati raggiunti, e circa la possibilità di ridurre la quantità di rifiuti si possono definire degli obiettivi legati ai comportamenti dei singoli.

Obiettivi cognitivi e comportamentali

Gli obiettivi cognitivi riguardano la conoscenza dei servizi da parte dei cittadini; gli obiettivi comportamentali, strettamente correlati ai primi, attengono all'atteggiamento degli individui nei confronti dei servizi o delle attività conosciute.

- Comunicare il significato della raccolta differenziata in tutto il territorio per creare interesse pubblico sull'argomento, accendere il dibattito sui media.
- Ricordare agli utenti le modalità di raccolta attivate, per il miglioramento e consolidamento dei risultati ottenuti in termini di % di R.D.
- Far partecipare la Comunità in merito ai progetti e alla realizzazione di nuovi impianti.
- Ridurre i fenomeni di abbandono dei rifiuti (discariche abusive).

Obiettivi culturali

Si tratta di obiettivi che riguardano, appunto, la sfera culturale della società, gli usi, le abitudini, le convenzioni. Non si raggiungono dunque con la "conquista" dei singoli, ma lavorando proprio sul senso di appartenenza ad una Comunità, sulla coscienza civica. In questo paragrafo intendiamo anche la sensibilizzazione dei turisti che frequentano il nostro territorio con particolare riferimento ai Comuni rivieraschi i Laghi.

- Sensibilizzare le Comunità sul tema rifiuti, formare una coscienza ambientale diffusa.

Contestualmente alla progettazione delle attività di sensibilizzazione, anno per anno si dovranno individuare, in base ai dati di scenario e ai riferimenti di mercato o normativi, gli obiettivi legati agli specifici servizi da attivare/da consolidare e riferiti ai target diversificati (famiglie, scuole, associazioni, ecc.).

Nel contempo, potrebbero delinearsi nuovi obiettivi nati dall'evolversi delle situazioni locali, anche in relazione all'andamento e all'efficienza dei servizi progettati, oppure a situazioni di crisi o di emergenza.

9. I target di riferimento

I target potenziali destinatari della Comunicazione, coloro quindi a cui i messaggi sono rivolti, sono molteplici. L'individuazione del target è subordinata all'obiettivo, e determina spesso la scelta del canale da utilizzare, oltre che quella del "tono" del messaggio.

Si possono distinguere:

- cittadini (famiglie e singoli)
- scuole
- media (stampa, tv)
- istituzioni (Amministrazioni pubbliche, Enti)
- organizzazioni ambientaliste
- altri portatori di interesse collettivo (Camera di Commercio, Unione Industriali, ecc.)
- attività economiche (commercio, artigianato, industria)
- associazioni di categoria, di consumatori, culturali ecc..

10. Contenuti e strategia

I contenuti relativi agli obiettivi generali possono essere riassunti in:

- Raccolta differenziata: il significato, le ragioni, il dovere civico, la semplicità dell'impegno, i vantaggi per la collettività e per l'ambiente.
- L'abbandono dei rifiuti: il negativo impatto ambientale e visivo, il costo per la società, il senso civico della pulizia, l'esistenza di appositi servizi, le sanzioni in cui si incorre in virtù del fatto che si tratta di reati ambientali.
- I nuovi impianti di conferimento, trattamento e smaltimento: indispensabili per una gestione corretta e conveniente del ciclo dei rifiuti, non invasivi dal punto di vista ambientale, elementi "positivi" per il ruolo che hanno nella trasformazione dei rifiuti in risorse o - per gli impianti di smaltimento - per l'eliminazione dei rifiuti attraverso processi ecologicamente corretti.
- L'introduzione della tariffa come moderno ed equo sistema di ripartizione dei costi e di trasparenza amministrativa
- La riduzione dei rifiuti alla fonte è possibile e dipende da un doppio comportamento virtuoso, quello del cittadino consumatore e quello dell'attività commerciale e/o produttiva.

11. Azioni e strumenti

In relazione all'obiettivo da raggiungere e ai target di riferimento si devono definire le azioni da realizzare, gli strumenti e i canali da attivare.

Di seguito le azioni che si intende intraprendere nei primi tre anni di Comunicazione.

AZIONI	TARGET
AZIONI PER L'IMMAGINE AZIENDALE E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E PUBBLICA	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ideazione di un logo e di uno slogan della campagna di Comunicazione coordinato con quello del Consorzio, produzione del materiale ad immagine coordinata e applicazione del logo ai beni strumentali (automezzi, cassonetti, vestiario) per un'immediata identificazione degli elementi operativi sul 	tutti

<p>territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Diffusione e promozione del logo attraverso conferenze stampa, pubblicità sui mezzi di Comunicazione locali, pieghevoli e manifesti di presentazione della campagna pubblicitaria, sito Internet, punto di riferimento per tutti i cittadini ▪ Campagna di informazione e sensibilizzazione su rifiuti e raccolta differenziata attraverso mailing e pieghevoli informativi da distribuire in tutte le utenze, visibilità con manifesti, locandine, striscioni e contatto diretto con la popolazione. La campagna sarà ripetuta nei Comuni che attiveranno o miglioreranno il servizio di Rd o che introdurranno la tariffa. ▪ Campagna di Comunicazione specifica sul compostaggio domestico, da realizzarsi con mailing-invito a corsi dedicati, durante i quali oltre alle dimostrazioni pratiche saranno regalati pieghevoli e vademecum informativi e un attestato che certificherò tra l'altro l'iscrizione all'albo compostatori. ▪ Incontri di quartiere: brevi conferenze da organizzare in luoghi di aggregazione collaudati (sale civiche, centri sociali, centri anziani ecc.) in cui informare sui nuovi servizi, sulla raccolta dei rifiuti e sul passaggio tassa-tariffa (per i Comuni interessati dal cambiamento) ▪ Indagine statistica per monitorare le abitudini dei cittadini riguardo la raccolta dei rifiuti, la conoscenza del Consorzio e del suo ruolo e tarare le strategie Comunicative successive ▪ Attivazione di un call center ed una serie di ecosportelli, attivi per dare consigli e supporto ai cittadini dei Comuni nei quali parte il sistema tariffario. 	
ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di programmi strutturati poliennali sui temi dei rifiuti e della raccolta differenziata Saranno organizzati per gli studenti incontri interattivi di carattere ludico, ma al tempo stesso funzionali a trasmettere alcuni importanti concetti, tra cui alcuni di base come il semplice concetto di rifiuto. Gli incontri saranno condotti da operatori esterni e si avvarranno di schede di lavoro, poster ecc... I contenuti e l'approccio degli operatori saranno rapportati all'età scolare. Oltre agli incontri con le classi saranno progettati strumenti di lavoro quali unità didattiche per i docenti e manuali operativi per gli studenti. ▪ Promozione di concorsi a premi o altre iniziative partecipative Nelle scuole si organizzeranno concorsi a premi dedicati al mondo dei rifiuti, quindi inerenti il tema, con lo scopo di favorire l'avvicinamento dei giovani alla raccolta differenziata tramite ad esempio l'ideazione di slogan, la creazione di disegni o manifesti o la realizzazione di temi o poesie. I migliori lavori saranno premiati e potranno essere utilizzati dall'azienda per le campagne di Comunicazione cittadine: i disegni ad esempio potrebbero essere utilizzati per la redazione dei calendari annuali, così gli slogan ideati dalle classi, iniziativa che avrà una duplice valenza per l'azienda: quella ambientale, che trasmette un messaggio di tutela e di rispetto, e quella sociale, rappresentata dal legame tra coloro che si occupano di gestire i rifiuti e i cittadini che li producono. I cittadini e le scuole devono poter diventare protagonisti. 	alunni e docenti scuole materne, elementari, medie e superiori cittadini
AZIONI DI COMUNICAZIONE INTERNA	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assemblee generali periodiche, finalizzate all'informazione e all'aggiornamento sulle attività e sui risultati aziendali, oltre che all'ascolto delle proposte e delle domande da parte dei dipendenti. ▪ Formazione del personale incaricato di promuovere all'esterno rifiuti e 	Personale del Consorzio, dei Comuni

raccolta differenziata	soci e delle ditte incaricate delle raccolte
------------------------	---

12. Valutazione

Con periodicità 12/18 mesi andranno programmate azioni di valutazione. Oltre alle verifiche sui dati della raccolta differenziata, su quelli dei rifiuti abbandonati e sugli altri fenomeni misurabili numericamente, si tratterà sostanzialmente di monitoraggi statistici, già presentati, attuabili attraverso canali anche diversi (telefonici, in presenza, ecc.), che permettano di indagare nel tempo, oltre al livello di gradimento dei servizi e dell’operato del Consorzio in generale, la capacità di penetrazione degli strumenti di Comunicazione utilizzati.

In particolare avranno lo scopo di recepire lo stato di informazione riguardo i rifiuti e la raccolta differenziata e la percezione delle istituzioni preposte al governo dei rifiuti.

13. Tempistica

Si fornisce di seguito un’ipotesi di cronoprogramma degli interventi.

	2005						2006						2007						
	Gen feb	Mar apr	Mag giu	Lug ago	Set ott	Nov dic	Gen feb	Mar apr	Mag giu	Lug ago	Set ott	Nov dic	Gen feb	Mar apr	Mag giu	Lug ago	Set ott	Nov dic	
Azioni per l’immagine aziendale e Comunicazione istituzionale e pubblica																			
Ideazione logo della campagna																			
Conferenze stampa, pieghevoli e manifesti di presentazione della campagna pubblicitaria																			
Campagna di informazione e sensibilizzazione su rifiuti e raccolta differenziata e tassa/tariffa																			
Campagna di Comunicazione specifica per la riduzione alla fonte																			
Campagna di Comunicazione specifica sul compostaggio domestico																			
Incontri di quartiere																			
Indagine statistica																			
Attivazione call center																			
Attività di Educazione ambientale	Gen feb	Mar apr	Mag Giu	Lug ago	Set ott	Nov dic	Gen feb	Mar apr	Mag giu	Lug ago	Set ott	Nov dic	Gen feb	Mar apr	Mag giu	Lug ago	Set ott	Nov dic	
Realizzazione di programmi strutturati pluriennali sui temi dei rifiuti e della raccolta differenziata																			
Promozione di concorsi a premi o altre iniziative partecipative																			
Settimane dedicate alla raccolta differenziata																			
Campagna di Comunicazione all’interno																			

delle scuole di affiancamento all'introduzione dei contenitori per la RD																			
<i>Azioni di Comunicazione interna</i>																			
Assemblee generali periodiche																			
Formazione personale																			

14. Costi

In virtù del fatto che la fase di lancio comporta per ogni attività degli oneri, dovuti anche alla maggiore intensità e frequenza delle azioni, si può ipotizzare per il primo anno un budget più elevato.

Anno per anno è doveroso analizzare il livello d'efficienza delle azioni realizzate (rapporto costi/risultati) e ricalibrare di conseguenza la valorizzazione del piano. Per questo anche nella tabella delle tempistiche i tempi relativi alle azioni per gli anni successivi al primo sono da considerarsi potenzialmente variabili. Ogni anno sarà presentato un progetto dettagliato con fasi e tempi di lavoro.

È difficile quantificare il budget, ma occorre pensare che le aziende destinano percentuali comprese tra il 4 e 16% del loro budget alla Comunicazione.

Criteria di verifica per la validità della seduta e delle votazioni

- art. 12 Statuto

per la validità delle sedute é richiesta la presenza del 51% delle quote consortili e del 30% dei Comuni membri

- a) 51% delle quote di partecipazione presenti: $298 \times 51\% = 152$ – quote presenti n° 217
- b) 30% dei Comuni presenti: $51 \times 30\% = 15$ – Comuni presenti n° 30

-art. 13 Statuto

per la validità delle votazioni é richiesto il seguente quorum:

- a) 60% delle quote di partecipazione presenti: $217 \times 60\% = 130$ – quorum
- b) 51% dei Comuni presenti: $30 \times 51\% = 15$ – quorum

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio certifica che copia della suesata deliberazione:

- è affissa all'Albo Pretorio di Borgomanero per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____ come prescritto dall'art. 47, comma 1 della Legge 08.06.1990 n. 142. Borgomanero, li _____

IL SEGRETARIO DI BORGOMANERO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

- è stata trasmessa ai Comuni uniti in Consorzio ai sensi dell'art. 14 dello Statuto per la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.
- è stata trasmessa alla Prefettura di Novara con lettera protocollo n. _____ in data _____.
- è stata trasmessa al competente Organo di Controllo sugli atti dei Comuni in data _____ prot. n. _____.

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge il giorno _____.

- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 47, comma 2, della Legge 142/90.
- decorsi 20 giorni dal ricevimento di copia da parte della competente sezione del C.R.C. avvenuta il _____ prot. n. _____ senza che ne sia stato pronunciato provvedimento di annullamento a norma dell'art. 46 Legge 142/90.

A seguito di richiesta di chiarimenti o elementi integrativi di giudizio della Sezione del C.R.C., con ordinanza istruttoria in data _____ prot. n. _____

- sono state prodotte controdeduzioni:
atti n. _____ del _____
Estremi ricezione Sezione C.R.C.
atti n. _____ del _____
- Esecutiva decorsi 20 giorni dal ricevimento dei chiarimenti senza che ne sia stato pronunciato provvedimento di annullamento a norma dell'art. 46 Legge 142/90.
- Annullata per vizi di legittimità con provvedimento prot. n. _____ del _____

Borgomanero, li _____

IL SEGRETARIO DEL CONSORZIO